

LA CULTURA

Dimmi che tatuaggio hai e ti dirò in che mondo sei

FEDERICO VERCELLONE



Colui il quale si tatta è anche qualcuno che sceglie una prova dolorosa, e la attraversa per affermare se stesso. Tatuarsi significa accettare una prova eroica, personale. - PAGINE 28-29

LO SPORT

All'Inter basta Dimarco Juve fuori dalla Coppa

GIGI GARANZINI



In finale di Coppa Italia ci va l'Inter, con un risultato minimo che di sicuro non racconta la sua netta superiorità. La Juve si è arresa non senza combattere. BARILLA, ODDENINO, SCACCHIE E ZONCA - PAGINE 34-36



LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N.114 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



PER LA PRIMA VOLTA PECHINO TELEFONA AL PRESIDENTE UCRAINO. LA BILD: KIEV CERCÒ DI AMMAZZARE PUTIN CON UN DRONE

Xi chiama Zelensky, ferito giornalista italiano

Zunino, inviato di Repubblica, colpito dai cecchini russi a Kherson. È fuori pericolo. Ucciso il suo interprete

L'ANALISI

MA LA PACE RESTA ANCORA LONTANA

STEFANO STEFANINI

Una rondine non fa primavera. Una telefonata non fa pace. Ma fa diplomazia. Ci vorrà ben altro per il cambio di stagione, dalla guerra alla pace. Nelle grandi pianure dell'Europa centrale gli inverni sono rigidi e lunghi. - PAGINA 9

IL RACCONTO



“Sono salvo per miracolo Bogdan era al mio fianco”

FRANCESCO SEMPRINI

LA DESTRA E I CONTI CON IL PASSATO

Il Msi non fu “traghetto” per la nostra democrazia

GIOVANNI DE LUNA

Per Giorgia Meloni il “passato che non passa” è quello del Msi. Quando nella sua lettera al *Corriere* elogia le forze che hanno traghettato dal fascismo alla democrazia milioni di italiani di destra lo fa riferendosi all'esperienza missina. - PAGINA 13

Cardini, lite tra gli storici “Difendo i giovani di Salò”

FRANCESCO RIGATELLI

Franco Cardini, grande storico del Medioevo, si trova a disagio nella contemporaneità: «A “Otto e mezzo” non sono riuscito a spiegarmi bene se ora il professor Gibelli chiede le mie dimissioni da curatore de “La Storia in piazza”». - PAGINA 12

LETTERE DAL CARCERE

Noi mamme in cella e quella minaccia inumana di portare via i nostri bambini

LE DETENUTE DI “COSTITUZIONE VIVA”



A fine marzo erano 28 i bambini rinchiusi con le madri in strutture carcerarie: un numero che non si può ridurre a inevitabile danno collaterale. - PAGINA 19

LA SALUTE

Crepet e i malati psichici “Le famiglie li aiutano?”

DEL VECCHIO E LONGO



«A la cura mentale manca la “c” maiuscola, quella di cui parlava Battiato. Manca ascolto, attenzione. E tempo». Lo dice Paolo Crepet. - PAGINE 22-23

I SOCIAL

Le tre stupide ragazze che insultano la cinese

ASSIA NEUMANN DAYAN



Su un treno che va dal lago di Como a Milano ci sono tre ragazze che ridacchiano e a voce alta prendono in giro una signora cinese e suo figlio. - PAGINA 27

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE SUI VINCOLI DI BILANCIO: DEFICIT DA RIDURRE DI MEZZO PUNTO L'ANNO FINO AL 2030

Nuovo Patto Ue, conto da 60 miliardi

Giorgetti: “Bene flessibilità e accordi bilaterali, ma andava escluso il Pnrr”. Bruxelles: ratificate il Mes

MARCO ZATTERIN

Quasi 9 miliardi l'anno per 7 anni, se tutto va bene. Oppure 16 miliardi l'anno per 4 anni nella peggiore delle ipotesi, quella in cui l'Italia non riesca a mettere le briglie all'indebitamento. In ogni caso, circa 60 miliardi di risparmi da realizzare. - PAGINA 3

BRESOLIN - PAGINA 2

L'ANALISI

PERCHÉ IL GOVERNO DEVE VOTARE NO

VERONICA DE ROMANIS

La Commissione europea ha presentato la sua proposta di riforma del Patto di stabilità e crescita, ossia l'insieme di regole che limitano il disavanzo e il debito degli Stati appartenenti all'area dell'euro. La proposta prevede che i singoli governi presentino piani quadriennali di riduzione del debito da concordare con Bruxelles. - PAGINA 27



MIGRANTI, LA FRANCIA MANDA ALTRI CENTOCINQUANTA GENDARMI AL CONFINE CON PIEMONTE E LIGURIA

Il muro di Macron

DANILO CECCARELLI



BUONGIORNO

E a un certo punto mi è ricomparso davanti Danilo Toninelli, un video di pochi secondi in cui se la ride sarcastico per la nomina di Renato Brunetta alla presidenza del Cnel. Pochi giorni fa avevo saputo da un articolo del *Messaggero* del ritorno nella sua Brescia a fare l'assicuratore. L'occasione era l'incarico di inviato nel Golfo per conto dell'Unione europea che probabilmente rimetterà in pista Luigi Di Maio. Alessandro Di Battista s'è fondato un movimento tutto suo, Alfonso Bonafede è rientrato nei ranghi dell'avvocatura e così via. L'ultima notizia riguarda Beppe Grillo: secondo pettegolezzi di cui ignoro la fondatezza, Giuseppe Conte non gli rinnoverà il contratto da 300 mila euro l'anno in cambio di qualche scorreria nel suo blog. Sono articoli frequenti, a proposito dei Cinque stelle, sulla romantica tra-

cia del che fine hanno fatto. Come per gli anniversari degli scudetti, quando si pubblica la foto della squadra e uno allora le giovanili di qui e l'altro fa il commentatore di là. L'unico aspetto davvero interessante è la rapidità con cui si è arrivati al revival: solo sei mesi fa si trascinavano in un governo e meno di sei anni fa vincevano le elezioni sul proposito di cancellare la povertà, abolire la corruzione e introdurre una ferrea etica popolare. Di notevole c'è lo scarto fra l'eccezionalità inseguita allora e l'ordinarietà in cui sono ripiombati oggi, a ubbidire a un postulato di Benedetto Croce: la moralità, quella vera, seria, non ha paura di contaminarsi e usa la vita per una maggior vita; se è vacuo moralismo riconduce a una vita minore. Se è molto vacuo, aggrajo io, lo fa alla velocità della luce.

Il revival

MATTIA FELTRI

MAISON & JOISIR
IL SALONE DELL'ABITARE DI AOSTA



dal 28 aprile al 1 maggio 2023
Area Espace Aosta



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi e domani
Con Il Sole 24 Ore
la guida aggiornata
a Superbonus
e cessione crediti



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Riforma farmaci
La Ue riduce
a otto anni la
durata dei brevetti
sui medicinali

Marzio Bartoloni
— a pag. 12



VALLEVERDE

SPREAD BUND 10Y **187,40** -0,30 | FTSE MIB **27107,51** -0,54% | SOLE24ESG **1233,26** -0,39% | SOLE40 **976,52** -0,65% | **Indici & Numeri → p. 49 a 53**

LA GUERRA IN EUROPA

**Telefonata Xi-Zelensky:
«Dialogo unica strada»
Ambasciata ucraina in Cina**

Rita Fatiguso
— a pag. 5



Dialogo. I Presidenti Volodymyr Zelensky e Xi Jinping

IL SUMMIT DI ROMA/1

**Mattarella: Kiev presto nella Ue
Meloni: pronti a investire nella
ricostruzione**

Bongiorni e Fiammeri
— a pag. 4

IL SUMMIT DI ROMA/2

**Intese industriali
per Webuild
e Mermec
Da Sace supporto
fino a 1 miliardo**

Dominelli, Fotina, Picchio
— a pag. 4

PANORAMA

I FONDI DELL'EUROPA

**Sul Pnrr Fitto
pretende garanzie
da tutti i soggetti
realizzatori**

Nell'informatica alle Camere il ministro Fitto richiama all'ordine i soggetti attuatori del Pnrr, dai ministeri a Regioni, Comuni e Province. «Dovranno assumersi la responsabilità dei progetti che potranno essere realizzati entro giugno 2026». Una «garanzia pubblica e ufficiale», perché nessuna responsabilità possa essere «scaricata» a posteriori sul Governo. — a pagina 8

Patto di stabilità, le nuove regole Ue Per l'Italia correzione da 8-15 miliardi

Unione europea

Piani di risanamento da quattro a sette anni concordati con i singoli Paesi

Giorgetti rilancia: va esclusa la spesa per investimenti
La Germania: piano deludente

La Commissione Ue ha presentato la proposta di nuovo Patto di Stabilità che dovrà essere approvata da Consiglio e Parlamento. Restano i paletti di deficit e debito ma Bruxelles propone che ogni paese negozi un piano di rientro dei conti pubblici. In base alle simulazioni Ue all'Italia sarebbe richiesta una correzione (in linea con il Def) fino a 15 miliardi l'anno su quattro anni, che diventano 7-8 su sette anni. Giorgetti: escludere la spesa per investimenti. Insoddisfatta la Germania. — alle pagine 2-3

L'INTERVENTO

**UN DISEGNO
ALL'ALTEZZA
DELLE SFIDE
DEL FUTURO**

di **Valdis Dombrovskis**
e **Paolo Gentiloni** — a pagina 3

CRISI INDUSTRIALI



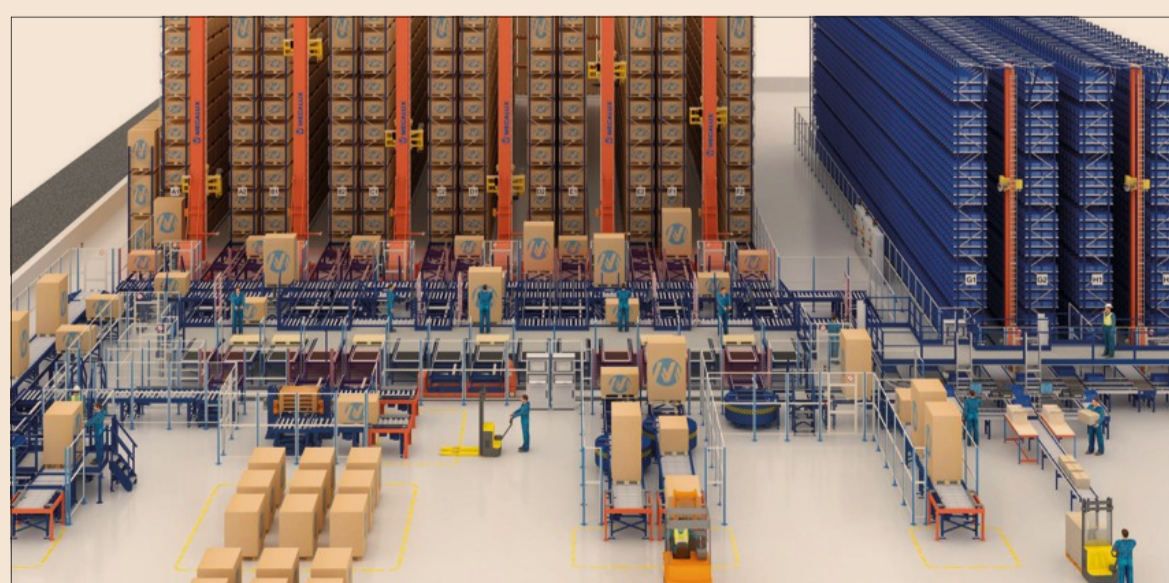
Vertenze occupazionali. Un'operaia nello stabilimento Whirlpool di Napoli e un operaio Jeep del gruppo Stellantis a Detroit

**Chiusa la vertenza Whirlpool
Salvi i posti di lavoro a Napoli**

Vera Viola — a pag. 18

**Stellantis taglia 3.500 posti
in Usa, uscite anche in Italia**

Greco e Valsania — a pag. 6



**Rottamazione cartelle
solo con chiusura delle liti**

Tregua fiscale

Con la domanda
l'impegno a rinunciare
al giudizio pendente

La rottamazione quater e la definizione agevolata delle liti potrebbero concorrere tra loro: è così necessaria una valutazione sulla convenienza ad aderire all'una o all'altra. Tanto più se si considera che con la rottamazione il contribuente si impegna a rinunciare al giudizio pendente con tutte le conseguenze in caso di mancato perfezionamento della procedura. **Ambrosi e Iorio** — a pag. 40

IL BILANCIO

Le istanze
per la sanatoria
già a quota
2 milioni

Parente — a pag. 40

30/06

LA SCADENZA

Il nuovo termine, dopo la proroga, per la presentazione della domanda di rottamazione

Rapporti

Meccanica

Innovare tra start up
e alleanze con atenei

— Da pagina 24 a pagina 27

Nòva 24

Cinema

Intelligenza
artificiale e creatività

Simone Arcagni — a pag. 29

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



**SOLUZIONI AUTOMATICHE
PER MAGAZZINI INTELLIGENTI**

☎ 02 98836601

mecalux.it



L'ultima svolta del re del trasformismo

I GIRI DI VALZER DELL'AVV. CONTE ADESSO GLI PIACE LA MELONI

Piero Sansonetti

Giuseppe Conte, in una intervista alla *Stampa*, ha dichiarato di avere apprezzato la lettera di Giorgia Meloni al *Corriere della Sera* sul fascismo e sul 25 aprile. Il bello del trasformismo è la sua illimitatezza. Il vero trasformismo non si realizza con una sola svolta ma è una filosofia politica che prevede una serie infinita di svolte. Esiste un trasformismo nobile, come probabilmente fu quello di Depretis, che è modellato sulla ragion di stato. Si fonda sull'idea del compromesso e della necessità di sacrificare alcune proprie idee, o della propria parte politica, alle necessità del paese e all'interesse generale. Poi non è detto che l'interesse generale sia davvero quello indicato dal trasformista, ma il meccanismo è quello.

Poi c'è un altro tipo di trasformismo che è quello che attribuisce alla politica una sola finalità: la conservazione del potere, o l'avvicinamento al potere, o il sogno del potere. In questo caso non è l'interesse generale a determinare le scelte ma è un calcolo, non sempre giusto, sulle possibilità di conquistare il potere.

Diciamo che l'avvocato Giuseppe Conte può essere considerato il massimo esponente ed interprete di questo secondo tipo di trasformismo. È entrato in politica, improvvisamente, a circa 55 anni, nel 2018, assumendo immediatamente l'incarico di capo del governo. Senza nessuna esperienza precedente. Non era mai successo a nessuno. Ha firmato un patto con la destra di Salvini, impegnandosi in modo molto

serio nella scrittura e poi nella propaganda dei cosiddetti decreti sicurezza, contro i migranti. Ha governato per molti mesi con la Lega, in un governo sempre molto polemico con il Pd, indicato come il centro della corruzione politica. Poi, visto che il governo non reggeva, ha accettato di lasciare la Lega al suo destino e di fare il governo col Pd, restando premier e modificando via via diverse leggi approvate con la Lega. Poi è andato con Draghi. Poi ha rovesciato Draghi. Prima di rovesciare Draghi ha votato l'invio di armi a Kiev. Poi si è schierato a corpo morto contro l'invio delle armi a Kiev. Ieri l'ultima svolta è stata l'avvicinamento a Giorgia Meloni, alla quale ha mandato i complimenti per la sua lettera al *Corriere della Sera* nella quale si rifiutava di scrivere la parola antifascista e rivendicava con orgoglio la storia del Msi di Almirante. Ora il problema è questo: può il Pd immaginare il suo futuro vicino a Conte? Può la sinistra, che ha bisogno di certezze e di idee e di strategie e forse persino di ideologia, incontrarsi con l'ideologia del qualunquismo e del trasformismo? La verità è che il Movimento 5 Stelle può aspirare a un ruolo importante nella politica italiana, e ad aprire un dialogo con la sinistra, solo se ritrova la sua solidità e rinuncia al trasformismo. E se allontana un leader improbabile, e che oltretutto ha sempre perso le elezioni, come l'avvocato del popolo e di Belavista Caltagirone.

Aldo Torchiario a pagina 4

Invenzioni e reticenze nella lettera al Corriere

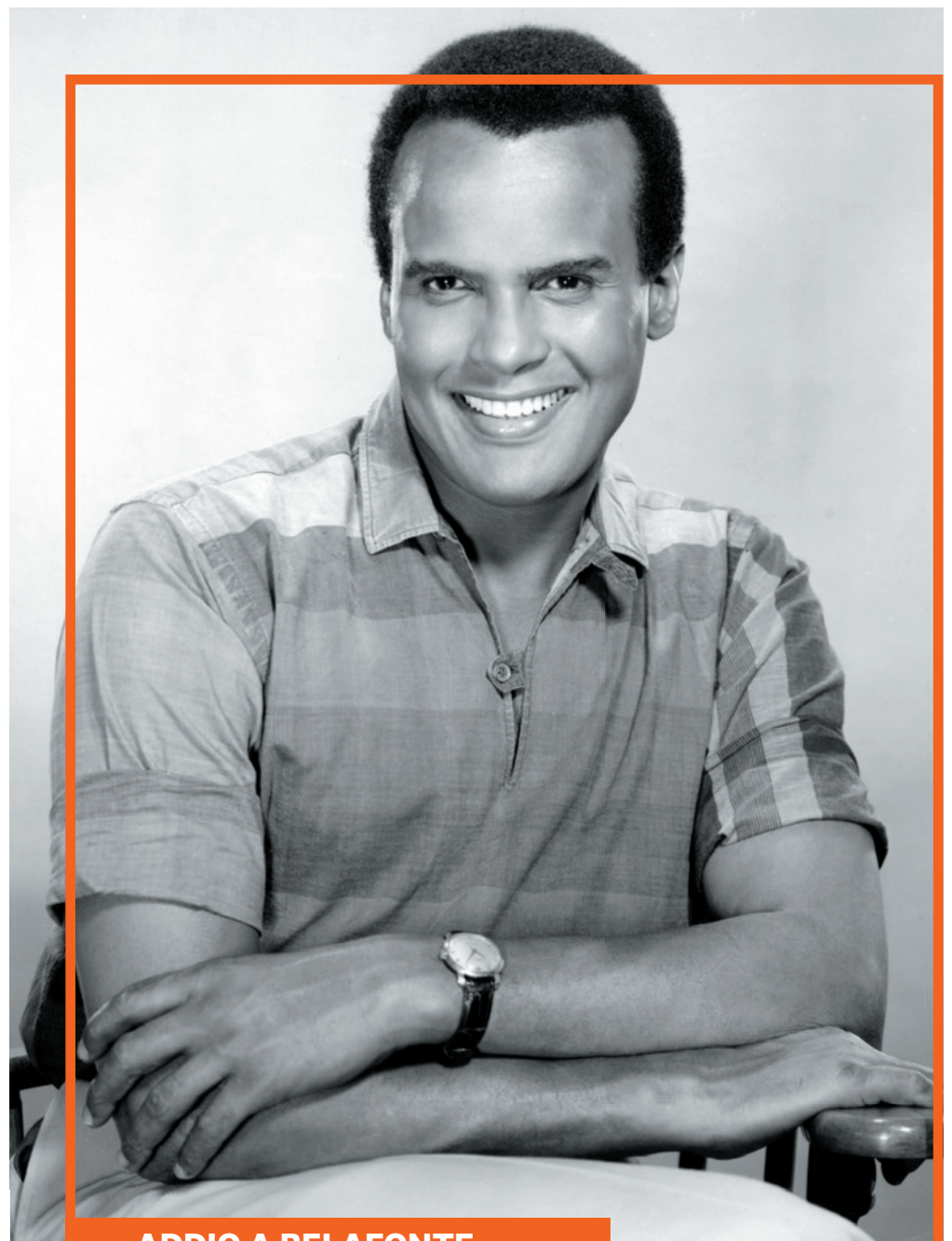
L'universo parallelo di Giorgia la storiografa

Michele Prospero

Il testo che la premier ha consegnato al *Corriere* si concede licenze poetiche sulle date. Il 25 aprile diventa così l'anniversario della fine della II guerra mondiale, nonché della chiusura del ventennio. Ma le giornate simbolo della conclusione del conflitto furono l'8 maggio e il 2 settembre, con la resa della Germania e del Giappone, mentre la caduta del

duce precedette di quasi due anni il 25 aprile, e gli sviluppi che seguirono alla catastrofe del regime costituirono la parentesi decisiva della storia con la quale Meloni evita di fare i conti. Non è solo reticenza, ma mistificazione. Nel solco della tradizione della destra radicale, Meloni conferma l'estraneità storica e politica del suo partito alla Costituzione.

A pagina 3



ADDIO A BELAFONTE

HARRY, LA VOCE CHE SFIDÒ LA LEGGE DEL JIM CROW

DAVID ROMOLI a pagina 7

ULTIM'ORA

BILD: «KIEV HA PROVATO A UCCIDERE PUTIN CON UN DRONE»

Domenica scorsa i servizi segreti ucraini avrebbero tentato di uccidere il presidente russo Vladimir Putin con un drone esplosivo. Lo scrive il quotidiano tedesco *Bild*. Il Cremlino ha tenuto segreto l'attentato fallito. Secondo la notizia diffusa dal giornale il 23 aprile, nel pomeriggio, sarebbe stato lanciato un drone UJ-22 con una portata fino a 800 km e contenente «30 blocchi di esplosivo C4, per un peso tota-

le di 17 kg». L'obiettivo sarebbe stato il parco industriale di Rudnevo, vicino Mosca, in cui era attesa una visita di Putin. Il drone è però precipitato 20 km prima. Non è chiaro se la visita di Putin sul posto ci sia stata. Si sa però, da media russi, che domenica un drone esplosivo sarebbe caduto vicino Mosca e che lo spazio aereo circostante sarebbe stato subito chiuso. La *Bild* cita come fonte l'attivista ucraino Yuri Romanenko.



INTERVISTA A NOEMI DI SEGNI (UCEI)

Umberto De Giovannangeli

«Grazie Presidente Mattarella per le parole che ha pronunciato sul valore della memoria e sul fascismo, tanto più importanti e significative per il momento che l'Italia sta vivendo». A parlare, in questa intervista a *Il Riformista* è Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Alla guida dell'Ucei dal 2016, Noemi Di Segni è sempre stata apprezzata per il suo equilibrio e la sua onestà intellettuale. Nel preparare la nostra conversazione mi sono tornate alla mente, e le riporto, quanto da lei detto, il 27 dicembre 2022, il giorno del settantacinquesimo compleanno della Costituzione. «Si celebrano oggi i 75 anni dalla promulgazione della Costituzione repubblicana, l'affermazione della nostra democrazia antifascista. Eppure c'è chi ritiene di esaltare un altro anniversario – quello della fondazione del Movimento sociale italiano – partito che, dopo la caduta del regime fascista, si è posto in continuità ideologica e politica con la Rsi-Repubblica sociale italiana, governo dei fascisti irriducibili che ha attivamente collaborato per la deportazione degli ebrei italiani. Grave che siano i portatori di alte cariche istituzionali a ribadirlo, legittimando quei sentimenti nostalgici». Parole incisive che indicano il solco tra fascismo e antifascismo. Parole pronunciate il giorno successivo a quello in cui in moti hanno ricordato la nascita del Msi

Il 25 Aprile 2023 è vissuto in un momento particolare nella vita politica del paese. Valori, come quello della resistenza al nazifascismo, che la storia ci consegna, vengono rimessi in discussione. Con la presidente del Consiglio che fa fatica solo a pronunciare la parola antifascismo. Lei come la vede?

È una domanda molto delicata e difficile. Ritengo che si debba operare una distinzione. Una cosa è parlare dei valori che caratterizzano la vita quotidiana, che sono sanciti nella carta costituzionale, che sono risposta alla guerra e alle istituzioni che esprimevano quel regime totalitario. Una cosa è come questi valori sono stati declinati dalla politica, i percorsi e la dialettica che si è sviluppata dal dopoguerra ad oggi. Cosa voleva dire destra e sinistra ieri, e cosa vuol dire oggi.

Qual è la sua analisi?

Se si fa solo l'analisi più lineare di cosa significano i valori, per le persone o per le istituzioni oggi, penso che tutti sono d'accordo. Se si fa una riflessione valoriale su cosa è stato recuperato con la liberazione dal nazifascismo, non vedo modo di poter distinguere voci diverse, di società, di pensiero, e anche di partiti. Se invece gli si dà una lettura di come queste sono conquiste o responsabilità di forze politiche che sono la continuazione di quei posizionamenti partitici di allora, le cose cambiano, i toni sono diversi così come le interpretazioni. Se parlare di antifascismo in senso lineare vuol dire combattere quel tipo di ideologie totalitarie, escludenti, prevaricanti, che mettono lo Stato al centro di qualsiasi attività, è qualcosa che non può essere messa in discussione, che appartiene ad una intera comuni-

«IL REGIME FASCISTA NON TORNERÀ MA LA NOSTALGIA CREA LO STESSO ODIO»

«Sono grata a Mattarella per aver ribadito concetti che evidentemente non sono ovvi in questo contesto politico. La pacificazione non può fondarsi sulla cancellazione delle responsabilità».



tà nazionale democratica. Ne è uno dei pilastri. Se invece per antifascismo si intende cosa pensa la destra e cosa pensa la sinistra in Italia, gli si dà una connotazione di rivendicazione di merito, di addossare responsabilità, così come il mettere tutti sullo stesso piano, è inaccettabile, va contro la verità storica. E la verità storica, che va salvaguardata e difesa come patrimonio comune, afferma che il male del fascismo non può essere ridotto alla gravità delle leggi razziali. Quelle sono state semmai un passaggio di evidenza per tutti. Il fascismo male assoluto è tale perché ha compiuto un ventennio di massacri e violenze assolute. La pacificazione non può fondarsi sulla cancellazione delle responsabilità o sul mettere tutti sullo stesso piano. Il fascismo va ricordato come un male e non come l'avvicendamento di un governo all'altro. Il 25 Aprile è la giornata in cui si celebra la liberazione da questo male ed è con orgoglio, con fierezza che rivolgo il pensiero ai partigiani della Brigata ebraica che parteciparono a quella lotta di liberazione.

Verità storica

«Il male del fascismo non può essere ridotto alla gravità delle leggi razziali. Quelle semmai sono state un passaggio di evidenza per tutti. Il fascismo è male assoluto perché ha compiuto un ventennio di massacri e violenze assolute»

Su questo, sull'importanza di salvaguardare la memoria storica, sull'Italia repubblicana nata dalla resistenza antifascista, il Presidente Mattarella è stato molto chiaro, nel suo viaggio in Polonia come nel suo discorso a Cuneo il 25 Aprile.

Ho letto con molta attenzione tutto quello che il Presidente ha detto e gli

sono grata per la sua presenza, per la coerenza e la perseveranza nel ribadire concetti che evidentemente non sono ovvi in un contesto politico dove c'è una destra al governo che vuole presentarsi e affermarsi in un certo modo, ma in cui permangono posizioni e situazioni che creano imbarazzo, ed è la parola più edulcorata che si può attribuire a certe dichiarazioni di governo o di altri importanti esponenti istituzionali.

Nel revisionismo storico che oggi monta c'è anche una forte connotazione di razzismo e di antisemitismo.

Non definirei revisionismo il processo in atto. C'è una situazione con delle criticità. Revisionismo vuol dire che c'è un piano organizzato, di cui non siamo a conoscenza, per arrivare a una situazione opposta e diversa. Non ho gli elementi per dare questo tipo di giudizio e sono molto attenta a non dare questo tipo di valutazione in questo momento. Con queste criticità si deve fare un percorso se davvero questa destra si vuol presentare e accredita-

re come una destra democratica e che si riconosce così pienamente, come è stato ribadito, in quei valori. Dal diritto più specifico a quello più fondamentale.

Il fascismo non è stato solo un regime. È stato un pensiero, una ideologia, un approccio alle diversità. Su questo Umberto Eco ha scritto un libro, *Il Fascismo eterno*, di grandissima attualità.

Assolutamente sì. Anche qui, però, bisogna usare i termini con attenzione. Riconoscere che è un regime che si è affermato in quegli anni perché c'era una determinata situazione e determinate persone, perché certi regimi si sviluppano anche perché ci sono certe persone alla guida. Il tema oggi, non avendo più quelle persone ed essendo caduto quel regime, è se ci sono circostanze che possano favorire quel tipo di atteggiamenti, pensieri. La nostalgia che noi vediamo oggi, è esattamente questo che preoccupa. Oggi non mi preoccupa il nuovo partito fascista o il regime fascista, che sono cose che appartengono ad un passato irripetibile. Ciò che dovrebbe preoccuparci sono le nostalgie, perché sono esse che fomentano quel razzismo, quell'antisemitismo. Perché si ha nostalgia verso miti, forme, cerimonie, simboli. Alla fine tutto questo trasmette degli atteggiamenti che si traducono, in modo molto preciso, concreto e puntuale in odio, antisemitismo e razziale. Un odio che viviamo tutti i giorni, sulla rete e non solo.

Nostalgia. Una "nostalgia" che si fa presente, anche perché evocata da esponenti dell'attuale governo, è quella della separazione etnica e della purezza della razza.

Sono affermazioni gravissime e antistoriche. Improprie oltreché inaccettabili sotto ogni punto di vista. La nostra storia, la storia di tutti i popoli, la storia europea, la nostra storia ebraica, è una storia di passaggi, di emigrazioni e di migrazioni. Non esiste storia del mondo senza flussi di persone. Questa è una caratteristica etnografica. La bellezza è entrare in rapporto, è la curiosità di conoscere persone che vengono da altre realtà. Vale per un'altra città, come per un altro paese. Per me è un dato di fatto, che arricchisce le nostre vite, che genera opportunità culturali, umane, anche economiche. È chiaro che c'è un tema di politiche dell'immigrazione, perché nessun paese può vivere con confini in cui tutti entrano o escono ovunque senza nessun tipo di scelte di fondo, di sostenibilità di questa situazione. Ed è chiaro che le strategie politiche e operative per affrontare questa problematica vanno definite in ambito europeo, con l'Europa tutta. Ma il tema è con quali valori, idee si va a gestire questa sfida. Una cosa è quando i valori sono quelli umanitari, cercare di essere di supporto alla disperazione e alla scelta di arrivare in un altro paese e come la si gestisce. Quando il sentimento è quello di apprezzamento, di protezione che guida la gestione delle politiche, pur in condizioni e limiti reali che vanno tenuti in conto. Altra cosa è quando a guidare le politiche è il sentimento del nemico, della sfiducia, della minaccia. Sono logiche totalmente diverse, che portano a risultati opposti. Le sfide dell'accoglienza, dell'integrazione, di come si cambiano nei decenni i paesi, devono essere basate su un approccio di valore. Non sul rigetto razziale.

Al centro
Noemi Di Segni

25 APRILE: IL SURREALE NEGAZIONISMO DELLA PREMIER REVISIONISTA

Michele Prospero

Non è solo reticenza, si tratta di vera e propria mistificazione. Nel solco della tradizione della destra radicale, Giorgia Meloni, nella lettera al *Corriere*, conferma l'estraneità storica e politica del suo partito (e, prima, Movimento) ai principi della Costituzione. A supporto delle proprie tesi cita Galli della Loggia, e si capisce bene la ragione. Lo storico è infatti il sostenitore cartaceo del revisionismo storiografico al quale come presidente del Consiglio Meloni si aggrappa con astuzia retorica per evitare di riconoscere il ruolo fondativo della guerra partigiana.

Il testo della premier si concede qualche licenza poetica sulle date. Il 25 aprile diventa così l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale, nonché della chiusura del ventennio fascista. Ma le giornate simbolo della conclusione del conflitto furono l'8 maggio e il 2 settembre, con la resa rispettivamente della Germania e del Giappone, mentre la caduta del duce precedette di quasi due anni il 25 aprile, e proprio gli sviluppi che seguirono alla catastrofe del regime costituirono la parentesi decisiva della storia italiana con la quale Meloni evita ancora di fare i conti. Si trattò, infatti, non di una fase di vuoto politico, ma della comparsa dei partiti antifascisti e delle formazioni partigiane che si presentarono come i "moderni principi" assicurando anzitutto la linea della continuità istituzionale. Per questo è giuridicamente sbagliata la definizione della Resistenza come guerra civile. I partigiani (dai monarchici ai comunisti) rappresentavano il solo Stato legittimo sorretto da un potere coercibile. I fascisti, invece, incarnavano l'antistato, un gruppo antipatriottico crudele e agli ordini dell'occupante tedesco. Quando Meloni recupera le parole di una partigiana friulana, per riproporre la litania sui "patrioti" come categoria metafisica, capovolge completamente il senso degli eventi. La "patria" era solo quella dei resistenti in armi, quella dei Gap, delle Brigate Garibaldi, Matteotti, Giustizia e Libertà, Osoppo, ecc. I "ribelli" in senso tecnico erano i fascisti che disobbedivano all'unico potere legittimo, quello dei partiti e delle formazioni partigiane quali custodi della statualità italiana. Per questo non si tratta di una sola festa di libertà riconquistata ma di liberazione rispetto a un occupante nazista che aveva nei fascisti i complici per negare la sovranità della nazione.

Patria e nazione, cui la retorica di Meloni ricorre a dosi industriali, hanno visto proprio nei fascisti i nemici mortali e nei partigiani (non solo) rossi i ricostruttori della sovranità. Le brigate partigiane operavano come un esercito nazionale di liberazione riconosciuto come soggetto militare pienamente legittimato dalle potenze alleate. Stucchevole è poi il richiamo di Palazzo Chigi alle foibe e agli episodi di violenza che si verificarono dopo il 25 aprile. L'intenzione è la solita: descrivere i partigiani come degli sregolati, e mettere i socialisti e i comunisti al di fuori della civiltà politica.

Meloni esplicita le sue intenzioni, come sempre negazioniste della sostanza storico-costruttiva dell'antifascismo, scrivendo che quella delineata dalla Costituzione è una semplice "democrazia liberale". Insomma, una sorta di ritorno allo Statuto, un documento giuridico che, però, per i suoi principi e regole il fascismo



MELONI NON CE LA FA SI REINVENTA LA STORIA PER NON TRADIRE LA FIAMMA

→ **Trasforma la partigiana friulana in una patriota, ci dice che c'era la guerra civile, critica socialisti e comunisti che hanno lottato per la democrazia che oggi consente a lei e ai La Russa di governare: le sue parole sono la prova provata che la premier non si riconosce nella Costituzione**

non ebbe neppure la necessità di abrogare. Con un chiaro intento propagandistico, che non riesce a nascondere i (dis)valori autentici a cui si ispira, il presidente del Consiglio dichiara che l'approdo alla democrazia costituzionale rappresentò un "esito non unanimemente auspicato da tutte le componenti della Resistenza". Queste parole rivelatrici, che fantastizzano su una Carta conservatrice, intendono scacciare dal ruolo di padri costituenti i socialisti, i comunisti, ma anche gli azionisti, che insistevano per verbalizzare inediti contenuti sociali all'interno della legge fondamentale. La frase di Meloni, che vorrebbe essere astuta, in realtà conferma semplicemente che la destra non si riconosce nei valori della Costituzione di Terracini, Basso e Calamandrei. Per inciso, nella stesura della disposizione più liberale dell'intero testo, l'art. 13 sull'inviolabilità della libertà personale, fondamentale fu il contributo personale di Togliatti, che ci teneva al garantismo come vitale caratteristica del nuovo Stato.

**Il calderone
Le brigate partigiane operavano come un esercito nazionale di liberazione riconosciuto come soggetto militare pienamente legittimato dalle potenze alleate. Incredibile equiparare le loro azioni militari a quelle dei fascisti al fianco dei tedeschi**

Il quadro volutamente confuso dipinto da Meloni presenta i fascisti come "chi aveva combattuto tra gli sconfitti", cioè una delle due parti in uno scontro tra pari ed egualmente legittimati. Accanto a loro, scrive, si trovava la "maggioranza passiva" di quanti non si erano opposti al regime, che dunque godeva di vasto consenso. E in minoranza agivano le truppe partigiane, con in mente un'idea non condivisa di democrazia. Così sarebbe toccato proprio all'eroica destra missina (impossibile a crederci) "traghetare milioni di italiani nella nuova repubblica parlamentare". Almirante, Graziani, Borghese, Rauti, i generali golpisti, gli ufficiali piduisti sarebbero i costruttori di democrazia, mentre i partiti di massa e i loro eredi avrebbero brandito "la categoria del fascismo come strumento di delegittimazione".

L'antifascismo, per Meloni, non ha valore attuale di principio politico perché si configura al più quale "arma di esclusione di massa". Non importa che, proprio grazie ai combattenti partigiani, l'Italia non figurò nel dopoguerra tra i paesi sconfitti al pari della Germania, che invece dovette subire umilia-

zioni politiche, economiche e costituzionali, oltre che simboliche. Nell'idea del presidente del Consiglio, la democrazia oggi non va inverata nel senso indicato dal progetto originario della Costituzione e sulla base dei valori che alimentarono la lontana lotta antifascista, ma rifondata secondo il "nuovo bipolarismo" sorto con la guerra in Ucraina (atlantismo revanscista della "nuova Europa" contrapposto all'eupeismo del vecchio asse franco-tedesco).

Accantonando i freschissimi entusiasmi del suo partito per Putin visto come baluardo nella difesa della cristianità minacciata, Meloni saluta ora nel sostegno all'Ucraina la fonte unica della legittimazione della destra radicale. Ha in mente un nuovo Patto di Varsavia che unisca l'Italietta con le destre illiberali d'oriente. In nome dell'ostilità a "tutti i totalitarismi", il sogno meloniano è quello di costruire una democrazia per arrestare la galoppante "sostituzione etnica" e contribuire ad edificare una sfilacciata Europa delle nazioni, con poco Stato di diritto e senza autonomia geopolitica. Nella lettera ospitata dal *Corriere* non c'è alcun passo in avanti, solo un ritorno all'indietro nel recupero orgoglioso di una funzione democratica della destra neofascista che però non ha riscontri storiografici, politici, neanche giudiziari a dirla tutta.

Nella foto in alto
Giorgia Meloni

A sinistra
Michele Prospero

A PROPOSITO DI ANTIFASCISMO

Due appuntini di storia per il presidente La Russa

→ Se Giorgia Meloni vuol approdare davvero al conservatorismo liberale non le conviene proprio mantenere una tensione polemica tanto inquietante quanto autolesionista

Fabrizio Cicchitto

Dopo un 25 aprile segnato da molte polemiche, alcune delle quali francamente pretestuose (in parte sollevate da alcune componenti della sinistra) e altre del tutto autolesioniste e controproducenti (ci riferiamo specialmente a Giorgia Meloni), proviamo a fare una riflessione partendo dal quadro internazionale quale si presentò alla fine degli anni Trenta perché esso ebbe aspetti paradossali e anche contraddittori sui quali spesso la sinistra di origine comunista preferisce sorvolare. Allora, nel '38-'39 si verificò un incredibile paradosso storico in seguito al quale dobbiamo a Hitler se nel 1941 Stalin e Urss si ricollocarono sul terreno dell'antifascismo e dell'antifascismo, in seguito alla operazione Barbarossa. Stalin aveva creduto fino in fondo al valore strategico del patto Ribentrop Molotov da lui concepito come una alleanza contro le liberaldemocrazie in Francia e in Inghilterra e per la spartizione della Polonia. Non a caso il Pcf in Francia allora era pacifista e i comunisti francesi praticavano l'obiezione di coscienza mentre il Partito comunista d'Italia espulse Terracini e Camilla Ravera che avevano contestato il patto. Poi, in seguito alla follia di Hitler, dopo il 1941 si realizzò la grande alleanza antifascista fra gli Usa, l'Inghilterra e l'Urss con le parallele resistenze nazionali. Ciò non toglie che, sullo sfondo, accanto alle liberaldemocrazie in Gran Bretagna, negli Usa e in altri Paesi minori c'erano in campo due sanguinari totalitarismi, quello nazista con l'appendice italiana promossa da Mussolini facendo l'asse e quello espresso dal comunismo staliniano. Allora e dopo, però, quei due totalitarismi hanno esercitato un ruolo terribilmente negativo nelle aree e nelle nazioni da loro nominate. Di conseguenza Ignazio La Russa e i suoi amici non possono evitare di fare i conti con un dato incontrovertibile: non solo Mussolini ha realizzato in Italia una dura dittatura, per alcuni aspetti meno dura di quella esercitata dal nazismo in Germania e di quella altrettanto efferata esercitata da Stalin in Russia, ma egli ha stabilito anche una alleanza subalterna con Hitler che ha avuto due conseguenze: le leggi razziali del '38 e la corresponsabilità dell'Italia fascista allo sterminio degli ebrei realizzato dai nazisti e il nostro ingresso in una guerra dissennata alleata ai nazisti. Tutto si tiene, non si possono estrapolare le leggi razziali dal regime che le ha espresse. Di conseguenza ovviamente in Italia la Resistenza non poteva non essere anti nazista e anti fascista. Sempre non a caso essa ha avuto la compartecipazione di un arco vastissimo di forze politiche,



dai monarchici ai liberali, dai democristiani ai socialisti agli azionisti ai comunisti. Poi, in questo quadro, ci sono stati per l'Italia due fatti positivi: l'Italia è stata liberata dagli eserciti angloamericani coadiuvati dalla Resistenza e non dall'Armata Rossa. Anche per questo è stato totalmente sconfitto chi nel Pci avrebbe voluto tramutare la guerra civile tra fascisti e antifascisti in un'altra guerra civile portata avanti dai comunisti per la conquista del potere in connessione con l'Urss. Era così forte questa tendenza nel Pci che nell'immediato essa produsse terribili esperienze come quella portata avanti dalla volante rossa in Lombardia e anche dopo il 28 aprile fino al '47-'48 lo sterminio di assassini perpetrati nei confronti di chi aveva partecipato alla Repubblica di Salò. Il filo di questa tendenza si è dipanato fino alla nascita delle Brigate Rosse. Ciò detto, però, venendo ai giorni nostri, non si capisce il senso politico della tendenza presente nell'area della destra a mantenere aperta su questa tematica una tensione polemica tanto inquietante

quanto autolesionista. Purtroppo il clima in Parlamento non è affatto buono. Solo in occasione del dibattito alla Camera sull'assassinio dei Fratelli Mattei si sono ascoltate parole di pace, accompagnate da serie riflessioni, ma abbiamo il dubbio che sia più merito personale di singoli parlamentari (da un lato Fabio Rampelli, dall'altro lato Roberto Morassut e per parte sua Roberto Giachetti) che non dei rispettivi partiti e schieramenti. Ma qui veniamo al nodo politico di fondo. A nostro avviso la permanente agitazione da parte di Ignazio La Russa e di altri esponenti di Fratelli d'Italia nuoce proprio al nocciolo duro della operazione posta in essere da Giorgia Meloni il cui senso insieme politico e culturale è quello di andare oltre lo stesso post fascismo, per approdare a quel conservatorismo liberale il cui punto di riferimento è Robert Scroton e il suo manifesto che è coerente anche con la solidarietà con l'Ucraina, con la collocazione dialettica nell'Unione Europea e con il rapporto stretto con la Nato.

Allora nei panni della Meloni seguiremo il suggerimento che sul Foglio le ha dato Claudio Cerasa e cioè quello di rifarsi al discorso che Berlusconi fece il 25 Aprile del 2009 a Onna in Abruzzo: "un impegno che ci deve animare è quello di non dimenticare ciò che è accaduto qui e di ricordare gli orrori dei totalitarismi e della soppressione della libertà. A quei patrioti che si sono battuti per il riscatto e la rinascita dell'Italia deve andare sempre la nostra ammirazione, la nostra gratitudine, la nostra riconoscenza. I comunisti e i cattolici, i socialisti e i liberali, gli azionisti e i monarchici, di fronte a un dramma comune, scrissero, ciascuno per la loro parte, una grande pagina della nostra storia. Una pagina sulla quale si fonda la nostra Costituzione. Attraverso queste parole Giorgia Meloni, senza abiure rispetto ai valori di fondo di una posizione realmente ispirata al conservatorismo liberale ma anche senza la schizofrenia di chi non vuole superare le proprie nostalgie e deludere chi ancora le coltiva, potrebbe gestire politicamente anche il 25 aprile guardando al presente e al futuro, evitando ad ogni occasione di essere risucchiata dai richiami di un indifendibile passato. Paradossalmente in questo modo Giorgia Meloni darebbe un contributo anche all'opposizione di sinistra che così dovrebbe finalmente misurarsi in termini di riformismo o, all'opposto di radicalismo, con i problemi reali del Paese mentre invece, vive di rendita grazie alle escandescenze dei nostalgici agitando la retorica dell'antifascismo: e neanche questo è un bello spettacolo.

Nella foto
Ignazio La Russa

INVOLUZIONE MORALE

Non è innocua cialtroneria questo show di destra inetta

Iuri Maria Prado

Il fascismo ha rappresentato una grandissima, tragica esperienza dello spirito italiano, un percorso di abdicazione civile e di involuzione morale in cui il Paese si è immerso meno per sistematica imposizione che per l'illusoria fiducia in un provvidenziale riscatto delle frustrazioni nazionali. E su quella via di mortificazione trasfigurata nella pompa delle predestinazioni non solo le classi dirigenti, ma anche le maggioranze popolari davano tutte sé stesse: perché c'era differenza di grammatica, ma non effettuale, tra il discorso del capitano d'industria che salutava "la personalità dominatrice" di Benito Mussolini e il risentimento plebeo che si affidava alla violenza di quell'uomo senza segni di privilegio, il maestro elementare che si era fatto avanti con le gomitate e gli strilli che mettevano al loro posto i traditori delle speranze italiane. Ma questa ampia e diffusamente condivisa mozione sentimentale era presidiata, appunto, da qualche grandezza, dal tentativo non sempre riuscito di adornare l'abominio sostanziale del fascismo di qualche preziosità formale, o mediante l'acquiescenza in favore delle lettere, delle arti, della ricerca e della produzione scientifica senza le quali il regime si sarebbe risolto in una bruna coltre di divieti stesa su un Paese bisognoso di poter vantare qualcosa oltre che l'ingiustizia della propria arretratezza. Bene, nel proprio lavoro di accreditamento, questa destra inetta - perlopiù inconsapevolmente, e questo ne aggrava la responsabilità - si lascia andare al recupero dei tratti pittoreschi e cialtroni di quel risalente ma non risolto periodo della nostra storia, il nazionalismo tanto imbecille quanto allarmante delle purezze italiane opposto alle cospirazioni del nemico straniero, le autosufficienze delle nostre tradizioni agricole trionfanti nella rivendicazione dell'autarchia della nocciola, il confessionalismo familista della politica delle nascite e il fondamentalismo razzista riassunto nel rosario che scaccia gli immigrati in nome di Gesù Cristo. Ma il fatto che si tratti soltanto di aromi, per quanto a volte pervasivi, insomma di una riproposizione superficiale, per quanto a volte difficilmente scalfibile, di ciò che purtroppo conosciamo, appunto aggrava anziché assolvere la condotta di una classe politica evidentemente inconsapevole del fatto che "dire" certe cose è un modo di pregonizzarne la realizzazione. Per fortuna, la pochezza culturale di questa destra impedisce che certi spropositi trovino oggi addentellati simili alle giustificazioni episodicamente erudite di cui il regime fascista riuscì a valersi. Ma è solo peggio, perché significa che la piega illiberale e autoritaria non ha neppure bisogno di agghindarsi, di presentarsi in bella copia, di nobilitarsi in qualche accreditamento diverso rispetto "alla volontà degli elettori".

GAIA S.P.A.
GAIA S.p.A. è inedita procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'articolo 8 comma 1 lett. c) della L. 120/2020, per l'affidamento del servizio di fotelettura dei contatori presso le utenze delle province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia gestiti da GAIA S.p.A. Importo presunto del servizio a base di gara per la durata di 24 mesi pari ad € 2.327.208,45 oltre Iva di legge: oneri sicurezza non soggetti a ribasso stimati pari ad € 0,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza: h 12:00 del 10/05/23. Seduta ad evidenza pubblica: h 9:00 del 11/05/23. Bando integrale ed elaborati tecnici: sito www.gaia-spa.it.
La Responsabile Ufficio Appalti M. Pardini

AREA SUD MILANO S.P.A.
Bando di gara
In data 11.04.2023 è stato pubblicato sulla GUUE e in data 21.04.2023 sul G.U.R.I. il bando di gara per il conferimento di rifiuti urbani non pericolosi EER 200301 con delegazione di pagamento ai Comuni SEVIT. Importo complessivo € 2.491.500,00.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Fabio Pannone

COMUNE DI POGGIBONSI (SI)
Estratto avviso di gara
E' inedita procedura aperta telematica, per il servizio "Manutenzione del verde pubblico comunale - suddiviso in tre lotti funzionali Lotta 1 CIG 974161395A € 581.233,24; Lotta 2 CIG 974166329F € 610.369,60; Lotta 3 CIG 9741709893 € 343.302,28. Durata 24 mesi: è previsto il rinnovo. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 12/05/2023, ore 08:30. Apertura offerte: 12/05/2023 ore 09:00. Documentazione disponibile su <http://start.toscana.it>. Il RUP: Arch. Vito Diabato.
Il Responsabile della U. di Staff gara e Appalti
Dott.ssa Carla Bimbi

AREA SUD MILANO S.P.A.
Esito gara
In data 04.04.2023 è stato pubblicato sulla GUCE e in data 21.04.2023 sul G.U.R.I. l'esito della gara per il conferimento di rifiuti urbani non pericolosi in sette lotti. Importo complessivo € 1.352.030,00.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Fabio Pannone

CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE
Bando di gara - CUP E14H20001170001 - CIG 968864177A
Il Consorzio di Bonifica Chiese, Via Vittorio Emanuele II 76, Calcinate (BS), Tel.030/9637008, info@consorziochiese.it - consorziochiese.it - www.consorziodibonificachiese.it indice una procedura aperta per l'affidamento della manutenzione straordinaria di 11,4 km di canali consortili tramite scarificazione e ripristino delle superfici in calcestruzzo con materiali ad alta prestazione, rifacimento di tratti di canali per migliorare distribuzione e vettoriamento dell'acqua irrigua e costruzione di nuove opere di collegamento idraulico tra i comizi. L'intervento riguarda inoltre la sostituzione delle paratoie con l'automazione delle derivazioni, il rifacimento dei relativi sostegni, la realizzazione di alcune modifiche delle opere di presa. Entità dell'appalto: € 18.737.865,98 + IVA. Luogo di esecuzione: Comuni di Bedizzole (BS) e Lonato del Garda (BS). Durata del contratto: 823 giorni. Finanziamento: PNRR M2C4 Inv. 4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricevimento offerte: 07/05/2023 ore 16:00. Apertura: 08/05/2023 ore 10:00. Si potrà assistere alla seduta pubblica da remoto. RUP: Emanuele Bignotti. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara è disponibile su www.consorziodibonificachiese.it/qualificazione-idraulica-lonato-e-lonato-primo-scu-cup-e-14-h-2-0-0-1-1-7-0-0-1 e <http://start.toscana.it>.
Il presidente: Luigi Lecchi

CUC TRA I COMUNI DI SELVAZZANO DENTRO E TEOLO
per conto del Comune di Teolo
Bando di gara - CIG 9714311708
E' inedita gara a procedura aperta per il servizio di trasporto scolastico. Importo: € 747.500,00. Termine ricezione offerte: 12/05/2023 ore 12:00. Apertura: 16/05/2023 ore 9:00. Documentazione su www.cucselvazzano-teolo.tuttogare.it. Invio GUUE: 12/04/2023.
Il Responsabile della C.U.C. Dr.ssa Marzia Alban

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
Avviso di gara
La Fondazione Bruno Kessler con sede in Via S.Croce 77 - 38122 Trento (TN) www.bk.eu, e-mail: gara@pec.bk.eu indice una procedura aperta per la fornitura di un sistema Atomic Layer Deposition (ALD). L'appalto è finanziato con fondi del Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito della realizzazione del progetto "PCEI Microelettronica" - CUP B61B19000870005. Importo dell'appalto: € 1.000.000,00 oltre IVA - CIG 9787238221 - Durata dell'appalto: 240 (duecentoquaranta) giorni. Documenti di gara pubblicati sul sito internet: <https://trasparenza.bk.eu/nellarea/Bandi%20di%20Gara%20e%20Contratti>. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12:00 del giorno 24/05/2023, inviato alla GUUE in data 13/04/2023. Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento: Paola Angelini.
Il Presidente: Prof. Francesco Profumo

TERAMO AMBIENTE S.P.A.
Bando di gara
Ente: Teramo Ambiente S.p.A., Via M. Delfico, n.73, Teramo 64100, tel. 0861.43961, info@teramoambiente.it. Oggetto: "Fornitura di autoricambi e accessori per 36 mesi per la flotta veicolare di TE.AM. Teramo Ambiente S.p.A." - Valore complessivo: € 320.000,00 + IVA. Procedura: Aperta. Criterio: Minor prezzo. Termine ricezione offerte: 23/05/2023 ore 12. Apertura: 25/05/2023 ore 10. Documentazione integrale disponibile su <https://teramoambiente.acquisti@emacchi.it>. Invio GUUE: 14/04/2023.
Il Presidente del C.d.A.
dott. Sergio Saccomandi

GAIA S.P.A.
GAIA S.p.A. è inedita procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'articolo 8 comma 1 lett. c) della L. 120/2020, per l'affidamento, mediante accordo quadro con unico operatore, del servizio di realizzazione del Lotta 4 del progetto ViADRS (finanziato dal PNRR) riguardante la fornitura di smart meter, il servizio di trasporto dati e lo sviluppo della piattaforma SVI di gestione e restituzione dei dati, suddiviso in n. 2 lotti. Importo complessivo: € 20.279.591,25, di cui € 11.814.213,75 per il Lotta 1 ed € 8.465.377,50 per il Lotta 2, oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza: h 12:00 del 15/05/2023. Bando integrale e documenti tecnici: sito <https://gare-online.gaia-spa.it>.
La Responsabile Ufficio Appalti M. Pardini

Crescita record in Italia, ma nel territorio regionale un minimo incremento perfino azzerato dall'inflazione

Frenano i redditi degli umbri

Sicurezza stradale Dritti alla meta

di Sergio Casagrande

■ In un anno 2.875 morti e 204.728 feriti. Non sono i numeri del conflitto in corso in Ucraina, ma il bilancio della guerra che ogni giorno si combatte sulle strade italiane. Un bilancio che risale al 2021, perché questi sono gli ultimi dati disponibili certificati Istat, ma che nel 2022, visto l'andamento del primo trimestre 2023, non ...

[continua a pagina 8]

Bandecchi e Lucarelli separati in casa

di Luca Mercadini

■ La parolina che ha rovinato tutto si chiama "salvezza". Quella che a Lucarelli piace ripetere come un mantra ma anche quella che Stefano Bandecchi, presidente della Ternana, non vuole sentire pronunciare neanche lontanamente. Per questo la seconda avventura in serie B tra i due livornesi era iniziata con ...

[continua a pagina 45]

di Catia Turrioni

PERUGIA

■ Nell'Italia che dopo la pandemia torna a crescere e ad arricchirsi, l'Umbria quasi si ferma e registra una crescita dei redditi talmente modesta - il dato peggiore a livello nazionale - da essere azzerata dall'inflazione. I numeri diffusi dal ministero dell'Economia e delle Finanze ed elab-

borati da In.Twing.it sui redditi del 2021 evidenziano nel Paese (e al Nord, soprattutto) tassi di incremento degli imponibili sconosciuti negli ultimi decenni, i più alti dal Dopoguerra. La crescita media nazionale dei redditi nel 2021 è stata di +4,5% che, considerando le dinamiche inflattive, si attesta a +3,2%. Volta la Lombardia che registra una crescita del +5,1% in termini nominali ...

[continua alle pagine 2 e 3]

Rete elettrica Terna investe 300 milioni

PERUGIA

■ Terna mette sul piatto 300 milioni per la rete elettrica del Centro Italia. Il nuovo Piano è stato al centro di un incontro con i vertici della Regione Umbria.

→ a pagina 10

Sangiuliano: "Nuovo museo a Terni"



Visita in città Il ministro Sangiuliano, a Terni per sostenere Masselli, ha visitato il Caos e la Bct

→ a pagina 35 **Giorgio Palenga**

Foligno Verrà stabilita la griglia di partenza Prove ufficiali Quintana Sarà come in Formula Uno

→ a pagina 28 **Gabriele Burini**

Gubbio Denunciate due ragazze: una è minore Nel passeggino i cosmetici che avevano appena rubato

→ a pagina 26 **Euro Grilli**

L'intervista

Mario Capanna,
ex politico e scrittore

"Libero pensatore a tempo pieno"

di Felice Fedeli

■ "La castellanità è stata sempre dentro di me. Non l'ho mai persa. Poco importa se ero a Tokyo o a Badia di Petroia", Mario Capanna ...

[continua a pagina 7]

L'informazione raddoppia



Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

all'interno



La pagina del giovedì

Assisi Un 38enne ha forzato il posto di blocco Tenta di investire carabinieri Arrestato, era senza patente

di Flavia Pagliochini

ASSISI

■ Ha forzato un posto di blocco rischiando di travolgere un carabiniere il 38enne di origini siciliane, ma da anni residente ad Assisi, che è stato arrestato con le accuse di tentato omicidio aggravato, nonché resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo, che ora è ai domiciliari, non aveva tra l'altro la patente di guida, che gli era stata revocata dieci anni fa ...

[continua a pagina 20]



SAN MICHELE
IMMOBILIARE 075.801.22.80

PERUGIA - Proponiamo in vendita azienda agraria che si sviluppa su 118 Ha. Vari casolari destinati a strutture ricettive con 27 camere in uso oltre a ristorante fino a 500 coperti, cucina, bar, piscina, 8 campi da tennis, palestra, uliveti, vigneti, lago con pesca sportiva, riserva di caccia oltre a casolari da ristrutturare per 8.026 Mc e ulteriore volumetria residua.

Euro 2.800.000,00



Leggi Finzioni
il nostro mensile culturale

Giovedì 27 Aprile 2023
ANNO IV - NUMERO 115

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comma 1, DCB Milano



FATTI

Il ministro Sangiuliano si è perso la carta per i giovani

SETFANO IANNACCONI a pagina 4

ANALISI

La pandemia di Covid è finita Ma i suoi effetti dureranno a lungo

ANDREA CASADIO a pagina 11

IDEE

La letteratura assoluta di Kafka nell'ultimo libro di Calasso

ELENA SBROJAVACCA a pagina 15

ALLEANZE CONTRO MELONI

Costruire l'alternativa è un dovere morale

EMILIANO FITTIPALDI

Aprile è il più crudele dei mesi, sappiamo già da Thomas Eliot. Ma quest'anno la destra al governo si è messa di buona lena per confermare l'assioma del poeta di "Terra desolata". Dalle nostalgie di Ignazio La Russa (Dio salvi Mattarella) alle teorie razziste sulla «sostituzione etnica» del cognato della premier, fino ai manager pubblici che fanno loro il discorso del Duce sull'omicidio Matteotti e all'incapacità di pronunciare la parola «antifascista», Giorgia Meloni e i suoi ministri hanno mostrato la natura illiberale di chi ha vinto le elezioni di settembre. Non solo. Le modeste proposte di economia pubblica presentate nel Def, le posticce politiche sul lavoro, i balletti preoccupanti sul Pnrr hanno acceso dubbi anche in chi, in Italia e in Europa, crede(va) che l'orizzonte di questo esecutivo sia quello di fine legislatura. Non è invece affatto detto che il governo arrivi fino al 2027. Un fallimento sul piano nazionale di ripresa e resilienza, nuove spaccature con i partner europei sulla gestione dei fenomeni migratori, possibili crisi dello spread e del debito e rovesci elettorali possono accorciare, di molto, il tempo di permanenza di Meloni a Palazzo Chigi. In questa prospettiva non chimerica le opposizioni che oggi si muovono in ordine sparso hanno un dovere politico (e civile) di fronte ai loro possibili elettori: quello di farsi trovare pronte. In caso di collasso della peggiore maggioranza della storia repubblicana devono essere in grado di presentarsi con un'alleanza che sia davvero competitiva con la destra. «Da soli non si vince» è un postulato che il centrosinistra dovrebbe conoscere a menadito, visto che negli ultimi trent'anni è riuscita a prevalere alle politiche nazionali solo quando si è presentata unita, e in una coalizione ampia. Come impone tra l'altro la legge elettorale vigente. È vero che sarà difficile, difficilissimo per Schlein, il pacifista Giuseppe Conte, i radicali Bonelli e Fratoianni e l'irrequieto Calenda trovare le convergenze per un'agenda comune. Ma sarebbe demenziale posticipare l'inizio di un dialogo a dopo le Europee, dove i partiti andranno a briglie sciolte a causa del proporzionale. Mentre il governo progetta riforme presidenziali che possono sconvolgere l'equilibrio dei poteri, l'Italia rischia di scivolare verso forme di democrazia non-liberali. Non è tempo di cincischiare nei pur rispettabili distinguo (quelli in politica estera sono i più seri), o negli scontri interni di cui la sinistra è campione del mondo. Bisogna cominciare a confrontarsi su proposte e temi che possono aggregare, come il salario minimo, la battaglia contro la precarietà e le disuguaglianze, quelle sui diritti e la sanità. Iniziare dunque a discutere di convergenze possibili, abbandonando la campagna elettorale permanente che infetta ogni dialogo. Perché senza alleanze la fine è nota. E fa paura.

IL MINISTRO FITTO IN DIFESA

Pnrr in bilico e tensione sul Mes Governo messo all'angolo dalla Ue

Il ministro per gli Affari europei si affida alla possibilità di «rimodulare» le scadenze e gli obiettivi concordati. Non risponde su quali opere verranno definanziati e l'Ue incalza sulla ratifica del Mes, su cui Fdi è contrario

GIULIA MERLO
ROMA



Il ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto lo ripete come un mantra, sia alla Camera che al Senato: «Ci auguriamo lo sblocco della terza rata del Pnrr nelle prossime ore». Un augurio che, però, è costellato di «ma» e di «se». Il ministro, in parlamento per una informativa urgente sullo stato di attuazione del piano e sul sistema di governance ha speso il suo intervento tutto in difesa. La terza rata da 19

miliardi, riferita ai 55 obiettivi assegnati all'Italia del 31 dicembre 2022, infatti, per ora è sospesa in attesa delle verifiche della commissione europea: il governo ha ottenuto una proroga di un mese per «definire gli aspetti ancora non condivisi», ma anche questa sta per scadere. Poi sarà il momento della verità e l'Italia rischia di trovarsi con una bocciatura europea, con il mancato arrivo della nuova tranches di fondi e l'enorme problema di progetti finanziati ma non ancora partiti.

Per questo Fitto, che dalla premier Giorgia Meloni ha ricevuto la delega pesantissima di attuare il pacchetto Pnrr, ha scelto la strategia della parziale ammissione («ci sono alcune criticità») e della discolpa («a fine dicembre il governo era in carica solo da due mesi») per poi provare a rassicurare tutti: «Cambiando gli obiettivi in corsa possiamo ancora raggiungere l'obiettivo finale» di spendere tutti i fondi assegnati. La questione chiave, però, è quella più difficile per l'attuale governo: «Confronto costante con la commissione europea», per trovare al più presto soluzioni per risolvere i problemi che riguardano anche i prossimi obiettivi da raggiungere. «Modificando l'obiettivo intermedio vogliamo salvaguardare quello finale», ha detto Fitto, difendendosi dalle accuse delle opposizioni secondo cui il governo rischia di far saltare i 4,6 miliardi di euro per gli asilini a causa di ritardi. «Lavoriamo per salvarli», ha obiettato, spiegando che l'intenzione è quella di rinegoziare la scadenza temporale per realizzarli. Stesso tentativo verrà fatto anche per tutti gli altri progetti in bilico, o per ragioni temporali o per problemi nella realizzazione. Per questo Fitto si attacca all'unico risultato per ora ottenuto su questo da Meloni: quel «richiamo forte alla flessibilità» fatto inserire nelle conclusioni del Consiglio europeo di marzo. La questione politica sottostante, tuttavia, riguarda proprio le rimodulazioni: concetto assai generico che può voler dire qualsiasi cosa. Per esempio l'utilizzo della «rimodulazione per affossare la strategia della transizione ecologica», ha detto il verde Angelo Bonelli. Il so-

spetto, infatti, è che all'analisi dell'esecutivo ci sia un tentativo di modificare non solo le scadenze, ma anche le finalità con cui vengono spesi i fondi.

Un mare di incognite

Su tutto il resto, le incognite rimangono moltissime. A partire dalla mancata risposta alla domanda su quali progetti verranno definanziati. «Dobbiamo prima finire il controllo sui progetti irrealizzabili entro il giugno 2026», ha risposto Fitto. Il pericolo, infatti, è di iniziare progetti che non verranno portati a termine entro la scadenza e di cui l'Ue a quel punto revocherà le risorse, lasciando all'Italia il saldo di quanto realizzato fino a quel momento.

Come se non bastassero i problemi sul Pnrr e la necessità di trovare un canale di comunicazione che permetta di rinegoziare le scadenze, dall'Ue arrivano altre brutte notizie. Fonti europee, infatti, hanno fatto filtrare che all'Eurogruppo verrà chiesto all'Italia cosa intenda fare con il Mes, il meccanismo europeo di stabilità, la cui «mancata ratifica» sta bloccando la discussione «di altre misure che potrebbero essere utili». Proprio questa rischia di essere l'ennesima questione aperta sul disordinato tavolo del governo. In campagna elettorale Meloni ha ripetuto che il Mes non andava ratificato e lo ha fatto anche da premier, dicendo che «finché sarò al governo, l'Italia non vi accederà». Nei giorni scorsi è iniziato il lavoro di smussatura di questa posizione, con Meloni che ha parlato di «negoziato in corso» e di una apertura se lo strumento «si trasforma in un veicolo per la crescita». Il tempo, però, stringe: il governo deve dare risposte e dalla loro credibilità dipende il Pnrr. Non a caso, Fitto ha fatto suo l'appello del presidente Sergio Mattarella, che in questi mesi è stato voce autorevole soprattutto verso gli interlocutori europei: «Sul Pnrr è l'ora di mettersi alla stanga», ha detto il Colle. Un invito ad agire che, però, il governo dovrebbe cogliere per primo.



Fonti Ue hanno fatto sapere che all'Eurogruppo Meloni riceverà una domanda sulla volontà di ratificare il Mes, che blocca altre misure
FOTO LAPRESSE

Zelensky-Xi, primo contatto dall'inizio della guerra in Ucraina

A PAGINA 9

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Guerra fredda al Csm: i consiglieri "avvisano" il vicepresidente Pinelli

Il plenum rischia di saltare dopo il no dei laici sui lavori "a tappe forzate". Vertice di due ore, poi la mediazione

VIA ARENULA

Segreto "vero" sulle indagini: la rivoluzione del guardasigilli

D'accordo, le intercettazioni: Carlo Nordio ci lavora, e vuole vietarne il più possibile la trascrizione. Ma la vera sfida del guardasigilli è un'altra: estendere il segreto d'indagine.

ERRICO NOVI
A PAGINA 3

Aria tesa al Csm, dove ieri il plenum ha votato la delibera relativa al calendario delle sedute del Consiglio da maggio a dicembre 2023, che secondo i piani del comitato di presidenza presieduto dal

vicepresidente Fabio Pinelli prevedeva l'abolizione della settimana bianca. Una seduta convocata per le ore 13, slittata poi alle 15 a seguito della defezione dei laici di Fratelli d'Italia.

SIMONA MUSCO A PAGINA 2



GIUSEPPE BENEDETTO

«Nordio accompagni il cronoprogramma delle riforme con una cortese lettera di dimissioni»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 4



IL RETROSCENA

Renzi accoglie l'ex dem Borghi «E non sarà l'ultimo...»

GIACOMO PULETTI

«Non sarà di certo l'ultimo». Risponde così il leader di Italia viva, Matteo Renzi, alla domanda se seguiranno altri arrivi dopo quello ufficializzato ieri del senatore ex Pd, Enrico Borghi, alla corte dell'ex presidente del Consiglio.

A PAGINA 6

LA POLEMICA

Quel consiglio di Fini a Meloni che serve più ai suoi avversari

FRANCESCO DAMATO

Incalzato da Roberto Gressi sul Corriere della Sera dopo le "riflessioni" affidate da Gorgia Meloni allo stesso giornale per spiegare la posizione sua personale e del proprio partito dopo le accuse di reticenza, quanto meno, rivolte in vista della festa di Liberazione del 25 aprile, Gianfranco Fini non ha mai avvertito il bisogno di sbottare, come umanamente forse si aspettava la presidente del Consiglio, per il tentativo di contrapporlo ancora alla sua ex enfant prodige.

A PAGINA 7

IL CORSIVO

Cara Schlein adesso salva il soldato Giarrusso

DANIELE ZACCARIA

Ascendere in piazza dietro gli striscioni del Pd l'ex Cinque stelle Dino Giarrusso si sente decisamente «a casa».

A PAGINA 11



LA POLEMICA

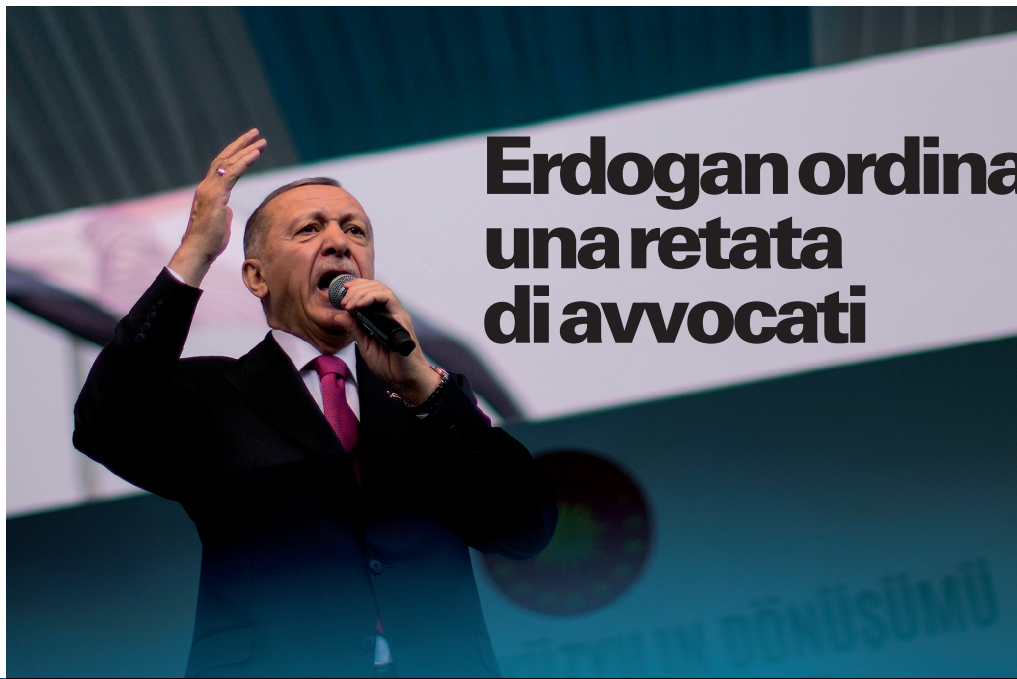
Quel referendum contro le armi vuol lasciare Kiev senza difese

SIMONA GIANNETTI

Ancora una volta, con le celebrazioni del 25 Aprile, qualcuno ha perso un'occasione: ricordare la Storia liberandosi finalmente dai fantasmi di chi prima non voleva morire per Danzica.

A PAGINA 11

ARRESTI DI MASSA IN TURCHIA



Erdogan ordina una retata di avvocati

A PAGINA 9

3.0.4.2.7

ANNO VIII numero 97 GIOVEDÌ 27 APRILE 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI

9 772499 600009



a pag. 24

Le province sono rimaste a bagnomaria. Per ridurre i costi sarebbe meglio accorpate i mini-comuni
Cesare Maffi a pag. 7

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



SEPARAZIONI
Assegno di mantenimento, quando il padre è inadempiente a pagare possono essere anche i nonni
Ferrara a pag. 23

Super class action dopata

Assonime denuncia: l'azione collettiva può essere promossa anche dai Garanti, Bankitalia, Ministero delle imprese e altre autorità settoriali. Pagano le imprese

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO ONLINE **Gratis**
patrocinio - Il dm con la nuova soglia di reddito per l'accesso

Incidenti stradali - Obbligo di riparazione dell'auto danneggiata, l'ordinanza della Cassazione

Web - Il regolamento europeo sui servizi digitali

L'azione rappresentativa, l'ultima nata delle azioni collettive, può essere promossa anche dai Garanti, Bankitalia, Ministero delle imprese e altre autorità settoriali, le quali non solo possono intervenire con sanzioni amministrative, ma ora anche iniziando una causa civile per la condanna delle imprese a risarcire i danni ai consumatori. È questa la aperta denuncia di Assonime, associazione delle società per azioni.

Ciccia Messina a pag. 28

NEI SONDAGGI
Germania, l'estrema destra supera i verdi
Giardina a pag. 10

Molise alle urne a giugno, un test per il cdx di Meloni e per il csx con l'effetto-Schlein



Il Molise (300mila abitanti) sarà l'ultima regione (dopo Lombardia, Lazio e Friuli) ad andare al voto quest'anno. Le urne si apriranno il 25 e 26 giugno. Si tratta di un appuntamento che, seppur di limitata dimensione quanto a numero di elettori, ha comunque una sua valenza: è pur sempre una regione e al di là delle dinamiche locali si confrontano il gradimento verso il centrodestra guidato dal governo Meloni e quello verso il centrosinistra con l'effetto-Schlein. Non a caso sono annunciati tutti i big dei partiti per quest'ultimo appuntamento elettorale prima della pausa estiva.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO
Il Pnr è nato pieno di soldi ma anche stortignaccolo. Nella parte infrastrutturale doveva puntare su grandissime opere da progettare e realizzare in lotti unici, in modo da completarle rapidamente, costruendo in pochi anni un paese diverso. Ad esempio: Alta velocità ferroviaria Milano-Palermo (ponte sullo Stretto compreso), Milano-Taranto, Genova-Roma (tirrenica), Napoli-Bari. Mega Politecnici con enormi campus, concepiti come nazionali, a Napoli (digitale) e a Bari (gestionale). E poi, sempre al Sud, enormi dighe, non laghetti per i pediluvii, come si è arrivati a proporre, uno per campanile. Abbiamo le conoscenze per realizzare questi progetti. L'italiana Webuild, ad esempio, sta realizzando a Rogun (in Tagikistan), la diga più alta del mondo e in Africa ne sta facendo un'altra sul Nilo Azzurro per soddisfare i fabbisogni elettrici dell'intera Etiopia. Sarebbe quindi pronta a soddisfare la sete del nostro Mezzogiorno. Se si fosse voluto. Ma auguro che lo si voglia, ridiscutendo il tutto a Bruxelles.



Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

Software INTEGRATO GB
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

Software REVISIONE LEGALE GB
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

Software PAGHE GB
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

Software CONTROLLO DI GESTIONE GB
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE
www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it

Con Come conciliare lavoro & famiglia a €9,90 in più



Il nuovo patto di stabilità La sinistra (europea) frena il taglio delle tasse

SANDRO IACOMETTI

Altro che flessibilità. Dietro l'angolo c'è una stangata da 15 miliardi che si mangerà in un solo boccone le già esigue risorse per il taglio delle tasse. (...)

segue → a pagina 2



Il presidente dell'Anpi di Viterbo, Enrico Mezzetti

Rifiuta di stringere la mano a Sgarbi

La resistenza del partigiano Capra

MAURIZIO ZOTTARELLI

La rivoluzione non è un pranzo di gala, si sa, e nemmeno la resistenza è pratica per gente alla mano, a quanto pare. Così, almeno, deve aver pensato il presidente della sezione di Viterbo dell'Anpi, Enrico Mezzetti, il

quale, impettito sul palco delle celebrazioni del 25 aprile, tra i carabinieri e le autorità locali, con il vestito della festa e il foulard tricolore d'ordinanza, ha trovato il modo di realizzare la sua personale opposizione al nazifascismo, (...)

segue → a pagina 8

FIGURACCE IN TV

I dem rifiutano di definirsi anticomunisti

FRANCESCO STORACE

→ a pagina 8

Liberi e rozzi

Libero in 5 minuti

INVIATA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

Chi rema contro di noi Partita truccata

ALESSANDRO SALLUSTI

Qualcuno dotato di un minimo di senso critico può davvero pensare che il problema dell'Italia sia il suo tasso di fascismo residuo? Lasciamo il tema ai cosiddetti intellettuali che, come disse il presidente Eisenhower, «sono uomini che usano più parole del necessario per dire più di quanto sappiano». Archiviato il 25 aprile torniamo sulla terra e speriamo almeno in un atterraggio morbido. Già, perché in giro c'è turbolenza e il meteo non indica nulla di buono. Mi riferisco alle previsioni economiche, in particolare a quelle che riguardano i conti dello Stato. Le cose per la verità non vanno così male ma siamo alle solite: l'Europa preme per tornare velocemente ai parametri pre Covid, a prima cioè che la pandemia facesse saltare, di comune accordo, i vincoli al debito pubblico per permettere di fare fronte efficacemente ai danni provocati dal virus.

Questo, non il fascismo, è il problema che si trova oggi ad affrontare il governo, ma più corretto sarebbe dire il problema che si trova ad affrontare l'Italia che come noto è il paese europeo con il debito peggio messo. Giorgia Meloni aveva di fronte a sé due strade: fare la matta o mettersi a ragionare con le istituzioni di Bruxelles. Ha scelto la seconda allacciando una serie di rapporti internazionali basati sul pragmatismo e sulla ragionevolezza: mettere l'Italia con le spalle al muro sui conti non giova certamente all'Italia ma tantomeno all'Europa che in questo momento, con una guerra alle porte e una opinione pubblica sul tema incerta e nervosa, ha bisogno di tutto meno che dividersi e litigare. Ha trovato ascolto? Diciamo più del previsto, stante lo scetticismo con cui all'estero era stato accolto l'esito delle elezioni.

Ma diciamo le cose come stanno: questa Unione europea, certamente fino al rinnovo del suo parlamento il prossimo anno, è a trazione di sinistra e per quanto questa Italia di destra si stia dimostrando responsabile nel fare i compiti, il sospetto che a Bruxelles qualcuno pensi di poter dare una mano ai compagni italiani be', per certi versi è più che fondato. Tenere sotto scacco il nostro governo impedendogli di fare le riforme promesse, a partire da quella fiscale, per partigianeria politica sarebbe come truccare le regole del gioco. Chi ci fa conto sappia che primo gli italiani non sono fessi, secondo che non si salverebbe nessuno, tantomeno la sinistra le cui impronte digitali sono già ora ben evidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerra ai fannulloni

Troppe ferie: Sangiuliano obbliga i dirigenti a lavorare a Ferragosto E il nuovo capo del Csm cancella la "settimana bianca" delle toghe

Non ha mai lasciato la clinica



Marta Fascina, 33 anni, deputata Fi e compagna di Silvio Berlusconi

I 23 giorni di Marta in ospedale con Silvio

ALESSANDRO DELL'ORTO → a pagina 10

Tutti convocati a lavorare a Ferragosto. Così il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha deciso di reagire alla scomparsa dei suoi direttori generali, tutti in ferie per il ponte del 25 aprile. Una lotta per il lavoro che arriva fino al Csm, dove il nuovo vicepresidente ha cancellato la "settimana bianca", ovvero l'ultima settimana del mese in cui il Consiglio è chiuso. Bisogna recuperare i ritardi.

DAVANZATI, RUBINI → alle pagine 6-7

Mentre l'Ue ferma i fondi alla Tunisia Macron fa blindare i confini con l'Italia

MAURO ZANON

Per provare a superare la grave crisi sociale che sta attraversando il Paese in seguito alla contestata riforma delle pensioni da poco promulgata, il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, ha chiesto ai propri concittadini di (...)

segue → a pagina 13

VIRUS NELLE MANI DELLE MILIZIE Profughi del Sudan a rischio epidemia

MAURIZIO STEFANINI → a pagina 12

Le critiche a Biden Che male c'è a candidarsi a ottant'anni?

VITTORIO FELTRI

A me Biden non è simpatico e non apprezzo la sua amministrazione, però la mia opinione non è importante sulle doti politiche di quest'uomo. Semplicemente non condivido il pensiero diffuso in America, e altrove, secondo il quale l'attuale presidente Usa, non è idoneo a essere rieletto alle prossime consultazioni poiché ha ottanta anni. A parte il fatto che il suo antagonista pretendente a occupare la Casa Bianca, Trump, ha 77 anni, quindi non può essere (...)

segue → a pagina 10



Joe Biden

SUSTENIUM PLUS

Integratore alimentare: CREATINA, BETA ALANINA, VITAMINE e SALI MINERALI.

CON VERO SUCCO DI ARANCIA 22 BUSTINE DA 8 g CON EDULCORANTE.

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Ecco l'esempio perfetto. A Ventimiglia c'è un rottweiler (un cane) che ha sbranato una donna che gli stava portando da mangiare. Ora, sfilato il funerale, il cane non lo vuole nessuno. La Asl ha invitato il Comune a occuparsene, la giunta l'ha passato al canile, il canile l'ha ripassato al padrone (fratello della defunta) che però ha rifiutato e ha deciso di rinunciare alla proprietà. Nessuno privato si è fatto vivo. Insomma, mica è un orso, mica offre l'alibi formidabile che da nessuno si possa pretendere

L'appunto di FILIPPO FACCI Vermi da tastiera

che si occupi di un plantigrado da 200 kg che ha già ucciso e ferito: a costoro è soltanto permesso di dare di «assassini» a chi vive nella zona dell'orso e volesse sopprimerlo. L'orso fa l'orso? Beh, si vede che anche il cane fa il cane: gli sbranati, in tutto il mondo, sono 35mila annui. Naturalmente una tizia, sul web, per fare un solo esempio, ha scritto: «Il cane era lega-

to a una catena... non sappiamo che vita ha fatto 'sto povero cane». Bene, allora perché non viene a prenderselo? Che pena l'animale umano e le sue classiche degli animali che si possono sopprimere sulla base della loro carineria: gli orsi no, i cani molossi sì, i caprioli no, le puzzole sì, i vermi sì, i vermi diventati farfalle no, le balene no, le orche sì, le zanzare sì, le coccinelle no, il mio gatto no, il tuo gatto sì. Non chiamateli leoni da tastiera, i leoni sono animali dignitosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIGEN

Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età

massigen.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MASSIGEN



Giovedì 27 aprile 2023
Anno LXXIX - Numero 115 - € 1,20
San Simeone, vescovo e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

TUTTI I NODI ECONOMICI

Zavorra europea

*Bruxelles impone altri vincoli
Col nuovo Patto di Stabilità
tornano austerità e rigore*

*Schiaffo pure sul fondo Mes
«Senza l'adesione di Roma
la Ue diventa più debole»*

*Il ministro Fitto dovrà lottare
per avere la terza rata del Pnrr
e poter allungare i tempi*

Ater

Salta la vendita della sede storica

L'Agenzia delle Dogane non è più interessata
Anac archivia istruttoria

Zanchi a pagina 17

Lucarelli

«Più sicurezza grazie ai locali»

Ricetta dell'assessore
«Contro la violenza
altri tavolini a Termini»

a pagina 16

Portuense

Maxi voragine in strada

L'asfalto sprofonda
per una condotta rotta
Famiglie evacuate



Gobbi a pagina 18

Inchiesta

Indagato l'ex di Giada

«Istigazione al suicidio»
è l'accusa per la morte
della giovane romana

Parboni a pagina 19

Il Tempo di Oshø

Renzi «scippa» al Pd un senatore E i dem rosicano: delusi da Borghi



"Se vuoi frequentà altri
senatori fallo, ma lo fai fuori
dar gruppo, è chiaro?"

a pagina 6

Meloni nella Capitale accoglie l'omologo di Kiev: lavoro per mille aziende italiane

«Pronti a ricostruire l'Ucraina»

Xi Jinping telefona a Zelensky

«In una guerra atomica non ci sono vincitori»

Barbieri a pagina 2

... La conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, tenuta a Roma, è l'occasione per riaffermare il nostro sostegno al Paese in guerra. Meloni promette contributi (si parte da 100 milioni di garanzia alla Bei) ma anche l'impegno del sistema economico italiano rappresentato dalle aziende presenti all'appuntamento alle quali chiede di «non avere paura».

Antonelli a pagina 2

... Niente sorprese dall'Europa. È sempre la solita zavorra per l'Italia. La riforma del Patto di Stabilità, presentata ieri dalla Commissione, riporta le lancette a prima del Covid. Torna il limite del 3% del deficit e del 60% del debito rispetto al Pil. Viene introdotta solo più flessibilità per raggiungerli. Arriva anche uno schiaffo a Roma per la mancata ratifica del Mes che compromette il rafforzamento della Ue contro le crisi. Infine il Pnrr. Sarà dura per il ministro Fitto ottenere la terza tranche di fondi e la rimodulazione dei tempi del Piano.

Di Capua, Romagnoli e Zappolini alle pagine 4 e 5

Sangiuliano sulle assenze il 24 aprile

Direttori generali in ferie «Vi invito da me a Ferragosto»

Campigli a pagina 7

Pensioni

Con la nuova Opzione Donna crollano le uscite dal lavoro

Caleri a pagina 11

Sette giornate di campionato Sei squadre in 8 punti per la volata Champions Lazio e Roma ci sono



Carmellini, Cirulli, Pes, Rocca e Salomone
alle pagine 26 e 27

COMMENTI

- **USAI**
Premier a Londra per contare di più anche in Europa
- **DELL'ARIA**
Geotecnologia cinese alla conquista del mondo
- **CIANCIOTTA**
Facciamo cadere il «no» al nucleare

a pagina 13

egoitaliano
LIVING YOUR WAY

egoitaliano.com



Il post conflitto e il nostro ruolo alla guida del G7

... Ieri si è svolta a Roma la conferenza bilaterale Italia-Ucraina per la ricostruzione del Paese invaso dai russi e martoriato da una guerra che va avanti da 14 mesi. Si tratta di un evento importante per l'Ucraina - che ha avuto sin dall'inizio dell'aggressione russa il sostegno dell'Italia - e per il nostro Paese, non soltanto dal punto di vista economico ma anche politico. Il governo di centrodestra guidato da Giorgia Meloni considera infatti la ricostruzione dell'Ucraina il tassello d'un percorso che si incrocia con l'adesione di Kiev all'Unione europea e con la sua integrazione nel mercato unico. (...)

Segue a pagina 13



VIA CASSIA 1835
PRENOTA ORA
TEL 06 39734629 - CELL 3669313802

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

I nostri soldi

Rifiuti, le tariffe 2023 A Perugia previsti aumenti fino al 4%

A pagina 4



Campagna dell'Afas

Bimbi e anziani C'è la raccolta di farmaci

A pagina 6

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Con l'auto contro un carabiniere, arrestato

L'uomo, trentottenne, non si è fermato all'alt. Ora deve rispondere di tentato omicidio aggravato

Baglioni a pagina 7

SANITA', LA REGIONE HA APPROVATO IL PIANO DI SMALTIMENTO: STANZIATI ALTRI 5,3 MILIONI

«LISTE D'ATTESA AZZERATE A LUGLIO»

Nucci a pagina 5

Utilizzo macchinari per 12 ore al giorno, un serale a settimana e 2 festivi al mese
Stop ai percorsi di tutela: prestazioni entro due settimane dalla richiesta

I medici: «C'è chi rischia la vita»

«Leucemie, pochi trapianti per mancanza dell'acceleratore»

A pagina 9

DIPARTIMENTO FINANZE

Redditi-choc Siamo l'unica regione in cui calano

A pagina 5

Legalità

Maria Falcone all'Università e alla Basilica di San Francesco

A pagina 15

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Intervista al magnate russobritannico Yakunin

«Antognolla: avanti con resort, ville e golf»

Miliani a pagina 2



Terni

Sangiuliano: «Cultura volano dell'Umbria»

La visita in appoggio al candidato Masselli
Un museo all'ex Inps: «Valutiamo l'acquisto»

Cinaglia a pagina 3

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 27 aprile 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Moschea, oggi lo sfratto esecutivo

La Firenze del dialogo cerca (invano) la casa per i musulmani

Capanni a pagina 17



Prato, Martina: «Denunciate»

Costole rotte Raid di botte su altre donne

Carbonin e Natoli a pagina 15



Psichiatra uccisa, ora una nuova legge

I medici chiedono di superare la Basaglia, il governo apre a una revisione delle norme sulla salute mentale per tutelare gli operatori Pisa, il killer resta in silenzio davanti al giudice. I parenti: «La politica ha le sue colpe, doveva essere ricoverato in un centro di cura»

Servizi alle p. 2 e 3

Gli ospedali giudiziari chiusi

Quando curare non basta

Emi Bondi

Non si tratta di abolire la legge 180/78 e i suoi principi di base. Grazie ad essa l'Italia è l'unico paese al mondo che ha superato le istituzioni totali.

A pagina 3

Il libro, il film e ora la serie tv

Il Gattopardo, la foto del Paese

Chiara Di Clemente

Difficile pensare che questa volta tutto cambi perché tutto rimanga com'è. Perché il Gattopardo si trasforma in The Leopard, una serie tv.

A pagina 24

DIECI ANNI FA LA SPARATORIA DAVANTI A PALAZZO CHIGI IL CARABINIERE FU FERITO ALLA SPINA DORSALE, È TETRAPLEGICO

IO NON PERDONO

Bini a pagina 11

Il maresciallo Giuseppe Giangrande, 59 anni, fu colpito durante una sparatoria contro Palazzo Chigi, il giorno del giuramento del governo Letta. Era il 28 aprile 2013



DALLE CITTÀ

Firenze

«Tassa soggiorno, aumento iniquo» Ricorso al Tar degli albergatori

Servizio in Cronaca

Firenze

Affitti brevi, vertice con la Santanchè Intervento di Betori

Servizio in Cronaca

Firenze

«Assediati dagli abusivi» Sos Accademia

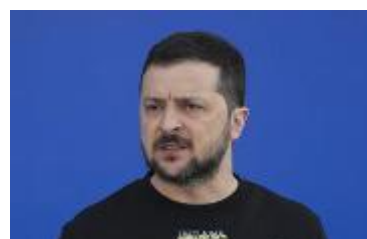
Servizio in Cronaca



La Bild: hanno usato un drone. Ucraina, ferito giornalista italiano

«Kiev ha provato a uccidere Putin» Lunga telefonata tra Xi e Zelensky

Ottaviani, Caccamo e G. Rossi alle pagine 4, 5 e 7



Cambia il patto di stabilità

Conti pubblici, nuove regole Ue

Troise a pagina 21

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

ROMA
 Problema gol per Mou, ma Dybala ci sarà
Balzani a pagina 9

LAZIO
 Lotito spinge, il 2° posto vale 55 milioni
Sarzanini a pagina 9

DA SOTHEYB'S
 Il mondo di Mercury va all'asta
a pagina 9

Freschezza e Qualità dalla terra alla tua tavola. Ricco catalogo per Gastronomie, GDO, Ristorazione e Grossisti.
Lavora con noi e diventa parte della grande famiglia "Manzi Giovanni"
www.manzigiovanni.it
info@manzigiovanni.it

LEGGO
The Social Press
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

27 aprile | Giovedì Anno 23 | @VujaBoskov #spuntablu di twitter è come 15 punti di #juventus, si mette e si toglie, ma nessuno capito bene motivo

PER IL PIANO POST BELLICO SERVONO 411 MILIARDI DI DOLLARI IN 10 ANNI
«UCRAINA, VINCERE E RICOSTRUIRE»

Conferenza bilaterale a Roma, Mattarella e Meloni: «Subito l'ingresso di Kiev nell'Ue»

● A Roma Conferenza bilaterale sulla ricostruzione dell'Ucraina. Mattarella e Meloni: «Subito l'ingresso nell'Ue». E la premier: «Scommettiamo su Kiev e investiamo nella ricostruzione»
Severini a pagina 2

EMERGENZA SBARCHI
Migranti dall'Italia, Parigi schiera 150 gendarmi al confine
a pagina 2

Dura lettera del ministro: operativi nei giorni di festa
Ministero, i direttori fanno il ponte? Sanguiliano li convoca a Ferragosto



● Il ministro Sanguiliano bacchetta i direttori generali del ministero che erano in ferie il 24 aprile con una lettera in cui sottolinea come quei giorni siano importanti per l'attività del ministero, con musei e siti archeologici affollati. E spritosamente li invita a un «pranzo di lavoro a Ferragosto».
Rizzo a pagina 3

L'INTERVISTA

MORGAN: «DALLA TV AL PALCO»
Di Marco a pagina 5

Occhi di padre



Barbie e l'ipocrisia

Gianluigi De Palo
Chi segue questa rubrica dovrebbe sapere che ho cinque figli, uno dei quali con la sindrome di Down. Ed è bellissimo vedere quanta tenerezza genera Giorgio Maria con i suoi occhi a mandorla e le sue fragilità buffe. Da quando è nato è tutto un po' più faticoso, ma un suo abbraccio ti ripaga di tutto. Il mondo sembra essere molto inclusivo con chi ha la sindrome di Down. Addirittura in questi giorni mi sono arrivati tanti messaggi che mi segnalavano che è stata realizzata una Barbie fisicamente diversa dalle altre, con una struttura corporea che rimanda alle caratteristiche di chi ha un cromosoma in più. Tutto bello, tutto politicamente correttissimo, se non fosse che in molti Paesi occidentali questi bambini non vengono fatti più nascere. In Italia - ed è uno dei Paesi più accoglienti da questo punto di vista - il 53% viene eliminato dopo la diagnosi prenatale. E allora mi domando: che senso ha fare una Barbie con la sindrome di Down se poi eliminiamo i bambini con la sindrome di Down? Mio figlio ha bisogno di amici come lui, non di giocattoli con le sue fattezze.
occhidipadre@leggo.it
riproduzione riservata ©

Manzi Giovanni srl
Contrada Posatura snc,
04020 Itri (LT)
Ufficio Roma GS 41405814
Ufficio Itri 0771 730076
info@manzigiovanni.it
www.manzigiovanni.it

Vuoi lavorare con noi? Sei un piccolo trasportatore? Un rivenditore al dettaglio, un ristoratore? Inviaci una richiesta di contatto per entrare nella grande Famiglia "Manzi Giovanni"

MUSICA, SPORT E CULTURA

Arriva Roma Live gli eventi in un clic
Preto a pagina 11

IL 1° MAGGIO A SAN GIOVANNI

Ambra e Biggio, «Ecco il concertone»
a pagina 7

Editoriale

I valori di ieri e oggi, il futuro da fare RESISTENZA E ACCOGLIENZA

MAURIZIO AMBROSINI

Abbiamo appena celebrato la festa del 25 Aprile in un clima surriscaldato dalla discussione su fascismo e antifascismo, forse inevitabile in una stagione segnata dalla prevalenza di una destra dall'ingombrante eredità politica e culturale del fascismo. Un'eredità da cui la premier Giorgia Meloni ha infine preso aperte distanze, dichiarando l'«incompatibilità» tra quel regime e la forza politica di cui è leader. È necessario però andare oltre il dibattito storico-ideologico, trasferendo il confronto sul piano dei valori democratici che dalla Resistenza sono passati nella Costituzione repubblicana. L'antifascismo non è soltanto celebrazione della libertà contro il totalitarismo, la repressione del dissenso, l'esaltazione della guerra. La lotta contro le discriminazioni (art. 3 Cost.) e l'affermazione del diritto di asilo (art. 10 comma 3) sono parte integrante della costellazione dei valori-guida della nuova Italia sorta dalla Resistenza, affermati fra l'altro da oppositori del fascismo che conobbero persecuzioni, condanne ed esilio. Sapevano bene che cosa intendevano respingere. Resistenza fa dunque rima con accoglienza: di chi fugge da guerre e oppressioni, di chi cerca di costruire un futuro per sé e per i propri cari, di chi, pur privo del diritto di cittadinanza, vive in questo Paese, contribuisce al suo benessere, è entrato a far parte della compagine sociale.

Al contrario, quella cultura politica che non esita a definirsi «sovranista» entra in tensione con questi valori. Lo dimostrano l'enfasi sulla sacralità dei confini, le polemiche e gli ostacoli legali frapposti alle Ong che salvano le persone in mare, la volontà proclamata di restringere il diritto di asilo, ora anche verso chi è malato o ha legami familiari in Italia, la chiusura verso ogni alleggerimento delle norme sull'accesso alla cittadinanza, le più restrittive dell'Europa Occidentale, la coltivazione di un'identità nazionale rivolta al passato e attestata su una visione «etnica» dell'italianità. Non è casuale la convergenza su queste materie con governi e forze politiche dai dubbi standard democratici come quelle oggi al potere in diversi Paesi dell'Europa Orientale, anche se l'esito paradossale dei sovranismi incrociati è lo stallone dei tentativi di riformare le regole comunitarie sull'asilo all'insegna della solidarietà anche tra Stati della Ue. Possiamo allora tornare a chiederci che cosa significa oggi incarnare i valori della Resistenza. Sono certo molti i modi per farlo. Ma, in un tempo di diffusa disaffezione per la partecipazione politica, risalta l'impegno umanitario di chi spende tempo, energie, denaro, oppure competenze professionali, tensione morale e capacità operative al servizio dell'accoglienza di profughi e immigrati. Cercando di sopperire alle carenze delle istituzioni, assicurando servizi basilari a chi è escluso da ogni aiuto pubblico, promuovendo la coesione di comunità locali che altrimenti dovrebbero fare i conti con sacche di emarginazione e conseguenze indesiderabili di un'umanità lasciata andare alla deriva. Dovendo però non di rado subire incomprensioni e chiusure, talvolta anche attacchi politici e azioni giudiziarie. I protagonisti dell'accoglienza hanno storie e motivazioni molto diverse. Per alcuni si tratta di un prolungamento della militanza politica. Per molti altri non è così, le scelte solidali discendono da ragioni essenzialmente umanitarie, incluse quelle di matrice cristiana. Ma anche in questo caso, in un'epoca in cui la solidarietà verso gli stranieri è così contrastata, ne risalta il legame ideale con l'eredità resistenziale e costituzionale. Oggi praticare l'accoglienza, sforzarsi di renderla dignitosa e liberante, difenderla dalle campagne di delegittimazione, significa collegarsi moralmente con chi quasi ottant'anni fa seppe battersi per un'Italia migliore e aperta al futuro.

IL FATTO Il leader cinese ribadisce il principio della difesa della sovranità territoriale. «L'unica via è il dialogo»

Telefonata con Zelensky Xi prova la mediazione

Mattarella e Meloni: Ucraina presto nella Ue, Italia pronta a ricostruire. E Kiev ringrazia



LUCA MIELE
ALESSIA GUERRIERI

Auspicata, attesa, rimandata, inseguita tenacemente dalla diplomazia ucraina, alla fine la telefonata è arrivata. Un'ora di colloquio tra il presidente cinese Xi Jinping e il «collega» ucraino Volodymyr Zelensky che di fatto getta un ponte tra il gigante asiatico - il Paese più vicino alla Russia di Putin che non ha mai condannato l'invasione - e Kiev, rompendo l'afasia diplomatica nella quale annega la guerra in Ucraina, giunta ormai al suo 14esimo mese. Intanto a Roma alla Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina la premier ha ribadito l'appoggio a Kiev, l'auspicio che il Paese entri presto nella Ue e ha stanziato 100 milioni di euro per il fondo di garanzia della Bei.

Primopiano pagine 4-5

I nostri temi

L'ANALISI

Interrompere la moltiplicazione dei diritti?

GIAMPAOLO ROSSI

La recente vicenda francese, che ha visto un popolo insorgere contro l'aumento di due anni dell'età pensionabile, pone una serie di delicati problemi di carattere generale. Si tratta, come è noto, di un aumento da 62 a 64 anni, che lascia l'età pensionabile in Francia al di sotto della media europea (64,4 anni)...

A pagina 3

AZZARDO

Fatti gli interessi di Fisco e imprese, non della salute

MAURIZIO FIASCO

A pagina 3

PSICHIATRA UCCISA

Al via un tavolo su salute mentale e prevenzione

VITO SALINARO

A pagina 10

SINODO La svolta storica con 70 nuovi membri

Francesco dà il diritto di voto a donne e laici

Rivoluzione no, però...

UNA NUOVA MENTALITÀ

PAOLA BIGNARDI

Ho partecipato nel 1999 al Sinodo sull'Europa, ed è stata una grande, bellissima esperienza di Chiesa, realizzata attraverso la testimonianza diretta di vescovi che dalle varie parti del mondo raccontavano che cosa significasse essere vescovi a Sarajevo, in Ungheria o a Parigi. Eravamo alcuni laici presenti...
continua a pagina 8

Cambia la struttura dell'Assemblea sinodale che a partire dalla prossima, in ottobre, non sarà più «solo» composta di vescovi. Parteciperanno infatti, con diritto di voto, anche 70 non pastori di cui almeno il 50% dovrà essere di sesso femminile. Questi membri saranno scelti dal Papa su 140 individui dalle sette riunioni internazionali di episcopati. Altri «non vescovi» ovviamente potranno essere nominati direttamente dal Papa. A illustrare le novità sono stati i cardinali Grech e Hollerich.

Primopiano a pagina 8

BILANCIO Fitto rassicura sui fondi Pnrr: li spenderemo tutti, pure quelli per gli asili

Un nuovo Patto di stabilità Ue più morbida sul deficit

GIOVANNI MARIA DEL RE

Se la Commissione Europea puntava a scontentare un po' tutti, con la proposta avanzata ieri per la riforma del Patto di stabilità sembra esserci riuscita davvero. Critiche sono giunte per opposte ragioni da Italia, Francia, Germania. Bruxelles, comunque, tira dritto. «Sulla base di tutti gli input ricevuti - ha dichiarato il vicepresidente Valdis Dombrovskis - le nostre proposte rappresentano un approccio equilibrato, che renderà le regole di bilancio Ue più efficaci».

Carucci, Mazza, Pini e Saccò alle pagine 6 e 7

È VITA

Billings, 70 anni «controcorrente»

Di Pietro e Pellicanò nell'inserto centrale

«MORTI 55 MIGRANTI»

Naufragio in Libia Stretta e critiche di Francia e Olanda

Liverani, Mira e Pupella

a pagina 11

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

La scintilla

Fra Mondragone e Pozzuoli, a Villa Literno, sulla vecchia costiera dove Scipione l'Africano trascorse i suoi ultimi giorni, lungo la via Domiziana sorge Castel Volturno: una striscia di Gaza italiana. Ventisette chilometri di miseria e nobiltà, nel sogno guasto dell'imprenditoria corrotta e fallita. Case sparse, un tempo ville di lusso, oggi abbandonate e fatiscenti, abitate da un popolo di immigrati costretti a vivere nel degrado, spuntano da una parte all'altra del fiume che sbocca sul Tirreno, col ponte crollato mai più ricostruito. I governanti si succedono inutilmente. La stazione dei Carabinieri è un

fortino stregato. Il villaggio Coppola, scalinata quinta cinematografica d'immaginarsi già scaduti, accanto agli impianti quasi irreali dove s'allena la squadra del Napoli, sembrano luoghi inventati. Ma sono veri! Così, come l'umanità sfatta in cerca di requie che bussa inesausta alla porta dei missionari comboniani, accanto al centro d'accoglienza della Caritas. Dove si nasconde la scintilla per risorgere dalle ceneri? Io la trovo negli occhi indomiti del giovane Moses, iraniano paralizzato sul letto ortopedico, al cui capezzale m'accompagna padre Daniele, quando gli chiedo se riuscirà a rimettersi in piedi e lui, ferito e felice, alza le braccia al cielo in segno di vittoria.

Agora

NOVECENTO

Scola: Von Balthasar e De Lubac, le radici del cambiamento

Il testo e Rizzi a pagina 22

CINEMA

La regista palestinese Maha Haj parla di Mediterranean Fever

Genovese a pagina 24

SPORT E TEATRO

Massimo De Luca porta in scena «Posso battere Kennedy a golf»

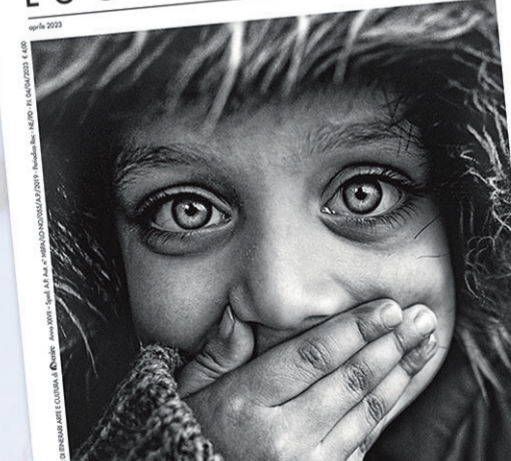
Castellani a pagina 25

In edicola a 4 euro

LA VOCE DEL SILENZIO

Dobner / Gianni / Pontiggia / Ravasi / Rondoni

LUOGHI INFINITI





Oggi l'ExtraTerrestre

CRISI IDRICA Canali secchi, Po senza acqua e lago di Garda ai minimi. Ma c'è chi prova a resistere coltivando riso bio, o con l'intelligenza artificiale



Culture

INTERVISTA La scrittrice francese Sybille Grimbert racconta la storia de «L'ultimo pinguino»

Francesca Maffioli pagina 12



Visioni

INTERVISTA Sirine Chaarabi, una pugile tra le vittorie sportive e i problemi con la cittadinanza

Francesca Saturnino pagina 15

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 27 APRILE 2023 - ANNO LIII - N° 99

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA CINA DIALOGA. E DALL'EST EUROPA SI ARMIANO GRANO

TOMMASO DI FRANCESCO

Il ritorno sulla scena del conflitto ucraino della diplomazia cinese segna la giornata di ieri tra le più importanti per chi pensa ad una soluzione negoziata della crisi che si è ufficialmente aperta con l'invasione russa dell'Ucraina un anno e due mesi fa. L'attesa telefonata di Xi Jinping è stata per Zelensky «lunga e significativa» accompagnata anche del rilancio degli scambi bilaterali con la nomina dell'ambasciatore ucraino a Pechino; per parte sua Xi ha insistito sulla linea cinese: «Il dialogo e il negoziato per la pace sono l'unica via d'uscita praticabile», aggiungendo che «non ci sono vincitori in una guerra nucleare», con chiaro monito per una crisi appesa all'uso sfrenato di armi sempre più micidiali e che rischia la «linea rossa» dell'atomica; e ribadendo, nonostante che Pechino non abbia messo sanzioni a Mosca e anzi difenda il rapporto «indistruttibile» con la Russia, che «il rispetto reciproco di sovranità e integrità territoriale è la base politica delle relazioni Cina-Ucraina». Positive ma fredde le reazioni di Mosca e di Washington, ma l'aver allacciato questo dialogo è probabilmente una svolta nei rapporti internazionali appesi alla guerra ucraina, e anche al confronto, per ora solo di teatro, Usa-Cina per la crisi di Taiwan. Di altro segno, se non opposto, la conferenza bilaterale tra Italia e Ucraina per la ricostruzione della martoriata Ucraina che si è svolta ieri a Roma,

— segue a pagina 3 —

IL NUOVO PATTO DI «STABILITÀ E CRESCITA»: LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE UE

Dopo la pandemia austerità flessibile

Presentata la proposta di «riforma» del patto di «stabilità e crescita» da parte della Commissione europea. Le proposte di modifica prevedono limiti specifici per i paesi più indebitati come l'Italia e saranno discusse dal Consiglio e dal Parlamento europeo. La Germania si oppone e chiede, tra l'altro, un taglio dell'1% del Pil

del debito pubblico. Il «falco» ordoliberal del governo Scholz, il ministro delle finanze Lindner, continua la sua offensiva elettorale. Il governo Meloni resta insoddisfatto del compromesso. «È certamente un passo avanti ma noi avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, incluse quelle tipiche

del Pnrr digitale e green deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri» ha detto il ministro Giorgetti. Incerte le prospettive sul Pnrr. E si scalda il clima sulla ratifica del Mes. Restano stretti i margini di manovra dell'esecutivo.

CICCARELLI, CANETTA, COLOMBO, PAGINE 4-5

Governo

Debito e spesa, le crepe utili alla sinistra

GAETANO LAMANNA

La convocazione del Consiglio di ministri il primo maggio, sui temi del lavoro, è marketing, propaganda, fumo negli occhi per coprire

una politica che blandisce e asseconda i potentati economici, fa ponti d'oro a lavoratori autonomi e gestori balneari. — segue a pagina 5 —

Xi Jinping foto Ap

Zelensky chiama Xi Jinping, che ribadisce il suo «impegno» per la pace e il «rispetto reciproco della sovranità e dell'integrità territoriale». Mosca ingoia il boccone amaro. Ieri a Roma la Conferenza bilaterale con l'Ucraina: l'Italia cerca un posto al sole nella ricostruzione

pagine 2,3



Lele Corvi



GUERRA IN SUDAN

Emergency resiste: «Il peggio deve venire»



Anche l'ultima tregua annunciata in Sudan non regge, si combatte in tutto il paese. L'Onu lancia l'allarme profughi e l'Arabia Saudita annuncia un possibile incontro tra i due generali nemici. Intervista a Franco Masini, il cardiocirurgo che ha mantenuto aperto l'ospedale di Khartoum in cui opera Gino Strada. **BOCCITTO, GIUSTI A PAGINA 9**

FORTEZZA EUROPA

Migranti, la Francia rafforza il confine



Un tribunale olandese blocca le espulsioni verso l'Italia: «A rischio i diritti umani». Mentre la Francia aumenta i controlli ai confini: la premier Borne annuncia che dalla prossima settimana 150 poliziotti in più verranno schierati alla frontiera per far fronte alla «maggiore pressione migratoria». **LANCARI A PAGINA 7**

Stati Uniti

Joe Biden, un bis in mancanza di meglio

GUIDO MOLTEDO

C'è una vaga analogia con la fase finale dell'Unione sovietica, quando al Cremlino s'alternarono Breznev, e dopo il suo lungo regno, Andropov e Cernenko. Poi arrivò, troppo tardi, Gorbaciov. Negli Usa l'equivalente di Gorby c'è già stato: Barack Obama.

— segue a pagina 11 —

COMUNALI

Meloni-Schlein, sfida in 13 città

Elly Schlein spera nell'«effetto Udine» per tirare su il morale del Pd, le destre partono in vantaggio e hanno l'obiettivo di confermarlo. Il 14 e 15 maggio si vota in 591 comuni. I capoluoghi di provincia sono 12, più Ancona che è capoluogo delle Marche. Delle 13 città principali solo 5 escono da governi di centrosinistra: Ancona, Brescia, Latina, Teramo e Brindisi. Si parte dunque da 8 a 5 per le destre. Il Pd spera di conquistare Vicenza e le tre toscane Pisa, Siena e Massa. Ma rischia ad Ancona.

CARUGATI A PAGINA 6



PATTO DI STABILITÀ

L'EUROPA BATTE CASSA

Falchi sconfitti: flessibilità sulla riduzione del debito, ma spese Pnrr incluse nel deficit/Pil. Per Roma significa una correzione tra 8 e 15 miliardi l'anno

Fitto: «Terza rata dei fondi Ue sbloccata, dialogo sugli obiettivi»

UNA SFIDA EPOCALE SENZA VITTIMISMI

di **Marcello Zacché**

C'è un parallelo, in questi giorni, che può aiutare a capire le dinamiche dei conti pubblici italiani. Dicono gli esperti che, dopo oltre tre anni di Covid, siamo arrivati a un passo dalla dichiarazione di fine pandemia. Parimenti, dopo tre anni di letargo, stanno per ripartire le regole di bilancio della zona euro. Quelle che stabiliscono i limiti al debito, al deficit di bilancio o al surplus commerciale. In altri termini sta per essere riscritto il Patto di Stabilità, sospeso proprio per permettere agli Stati membri di superare lo choc della pandemia. Quindi non c'è nulla di nuovo sotto il sole: il ritorno alla normalità sanitaria, così come quello di rigidi paletti finanziari per l'Italia, non può essere una sorpresa per nessuno, tanto meno per il governo. La questione è capire fino a che punto le nuove regole siano per noi severe ma giuste, ovvero risultino dettate dal furore dei Paesi frugali del nord Europa, guidati dalla Germania.

L'impianto del nuovo Patto abbozzato ieri - che sarà definito da Consiglio e Parlamento europeo entro l'anno - parte da un dato di fatto: abbiamo il debito di gran lunga più alto d'Europa, intorno al 145% del Pil. Ed era già 135% prima della pandemia. Per questo siamo sotto la lente, dobbiamo ridurlo per renderlo più omogeneo a quello degli altri. La Germania proponeva un taglio dell'1% l'anno, quasi 20 miliardi tra minori spese e maggiori entrate: draconiano. Il compromesso è stato quello di non fissare una soglia ma di imporre un arco temporale di 4-7 anni in cui far calare il debito di almeno 7-8 miliardi l'anno. Ma nello stesso tempo è indicata la strada da percorrere: investimenti, riforme e produttività saranno valutate come comportamenti virtuosi nella direzione desiderata. Moltiplicatori di crescita.

Ecco la sfida che il governo dovrebbe raccogliere, senza acedine nei confronti dei rigoristi, con la sicurezza di saper dotare la nostra economia di queste nuove virtù. Le stesse che i governi delle ultime due legislature non sono riusciti a fare: si pensi ai dati su crescita e produttività, che ci vedono maglia nera d'Europa da tempi non sospetti. Questa diventa allora la vera sfida che attende il governo di centrodestra in un orizzonte temporale di lungo periodo, che è poi quello che la premier Meloni mette in conto per poter lasciare realmente un segno. Tutto passa dalle riforme che nessun governo è riuscito a condurre in porto in questo millennio. Riforme anche impopolari, come quelle su servizi e concorrenza, o in altri casi difficili da digerire per una parte dell'elettorato di questa stessa maggioranza: si pensi al tema delle pensioni. D'altra parte, la sfida non è rinviabile e, a ben guardare, è pure coerente con gli obiettivi di un esecutivo di impronta liberista.

La contrarietà della Germania alle nuove regole concordate ieri per l'area euro la dice lunga sull'impostazione ideologica che pervade ancora gran parte d'Europa. Un motivo in più, a un anno dalle elezioni europee, perché il governo nei prossimi mesi affronti il dossier economia con tutta la determinazione possibile. Così da non prestare il fianco a chi diffida nella capacità di modernizzare il Paese. Anche perché questa potrebbe essere l'ultima chance.

Gian Maria De Francesco e Felice Manti

■ Cambia il patto di stabilità nei Paesi Ue. È un compromesso tra i desideri dell'Italia e quelli della Germania. Il rigore viene di fatto diluito nel tempo, ma spinge comunque a politiche di austerità. Una manovra

correttiva da 14-15 miliardi l'anno, pari allo 0,85% del Pil: questa l'ampiezza dell'intervento che l'Italia dovrebbe attuare per imboccare la strada del risanamento dei conti pubblici.

alle pagine 2 e 3

NUOVO NAUFRAGIO IN LIBIA: 55 MORTI

«Vietato rimandare i migranti in Italia»

I giudici dell'Aia sconfessano l'Olanda. Caos sugli aiuti a Tunisi

IL LEADER CGIL

Landini, l'irriducibile per forza: critica pure il taglio delle tasse

Paolo Bracalini

a pagina 4



MASSIMALISTA Maurizio Landini, segretario della Cgil

Valentina Raffa

■ Il Consiglio di Stato olandese ha stabilito che i Paesi Bassi non possono rimandare in Italia i richiedenti asilo perché c'è il rischio concreto che finiscano a vivere per strada, violando i loro diritti umani. È una sentenza che fotografa il dramma migranti.

a pagina 10

OGGI LA VISITA A DOWNING STREET

Meloni e Sunak scettici sull'asse franco-tedesco

Adalberto Signore a pagina 6

LA GUERRA RUSSA IN UCRAINA

Colloquio di pace tra Xi e Zelensky (ma il tempismo cinese è sospetto)

Roberto Fabbri

■ Una «lunga e significativa telefonata». Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha descritto la chiamata lungamente attesa e finalmente ricevuta ieri da Pechino. All'altro capo del filo c'era il presidente cinese Xi Jinping.

alle pagine 8-9

all'interno

LA SALUTE DEL CAV

Berlusconi migliora «Quadro stabile, ripresa convincente»

Pier Francesco Borgia
a pagina 14

IL 25 APRILE

Ventennio ripudiato Ma per la sinistra non è abbastanza

del Visco e Zurlo
servizi alle pagine 12-13

FUGA DAI DEMOCRATICI

Effetto Schlein: Borghi va da Renzi (e resta al Copasir)

Pasquale Napolitano
a pagina 15

L'ICONICA BAMBOLA

Barbie con la sindrome di down Se l'inclusione si impara per gioco

di **Valeria Braghieri** a pagina 19

COPPA ITALIA

Juve sconfitta a San Siro (1-0) L'Inter guadagna la prima finale

servizi alle pagine 28 e 29



l'ExtraTerrestre



Non ci piove

La crisi idrica sta diventando cronica e ha già modificato il paesaggio italiano, con pesanti ricadute non solo per il settore agricolo. Il Po è in sofferenza, il lago di Garda è ai minimi storici e gli ecosistemi fluviali sono in secca. C'è chi resiste risparmiando l'acqua con l'agroecologia solidale, come i risicoltori biologici di Vercelli, e c'è invece chi punta sull'Intelligenza artificiale per ottenere coltivazioni più sostenibili

Martinelli, Veroli, Brugnara a pagina 2,3



TORINO Lungo il Po in difesa del parco del Meisino

■ Lungo l'argine del Po, nel parco del Meisino, con il comitato che sta difendendo una delle rare aree protette urbane in Europa. Dove il Comune di Torino vorrebbe costruire una cittadella dello sport. La mobilitazione paga: la giunta si è detta disposta a rivedere il progetto. **CORREGGIA A PAGINA 4**

Energia per l'Italia

Perché il nucleare pulito è una chimera

Il 15 aprile la Germania ha spento i suoi ultimi tre reattori nucleari ancora in funzione (*Isar 2, Emsland e Neckarwestheim*), con quattro mesi di ritardo rispetto alla scadenza originaria. Lo stop è giunto a conclusione di un percorso che ha portato la Germania ad abbandonare l'opzione nucleare fin dopo l'incidente di Fukushima e a privilegiare la produzione elettrica da fonti rinnovabili: nel primo trimestre del 2023, queste hanno infatti coperto il 51% del fabbisogno di ener-

gia elettrica contro un risicato 4% del nucleare. L'obiettivo al 2030 è ancora più ambizioso: ottenere un mix energetico composto per l'80% da rinnovabili. A Parigi, pochi giorni prima, l'Italia invece si univa, in qualità di osservatore, assieme a Belgio e Olanda, ai paesi appartenenti all'*Alleanza Nucleare*, che concordavano «sulla necessità di un quadro industriale e finanziario favorevole per i progetti nucleari», sottolineando l'importanza dei piccoli reattori modulari che «pos-

sono contribuire, insieme alle grandi centrali nucleari, al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Ue e alla sicurezza energetica, sviluppando competenze e indipendenza tecnologica». Secondo fonti governative, l'Italia non avrebbe sottoscritto alcun documento, ma l'aver partecipato alla riunione resta un fatto significativo e coerente con quanto dichiarato dalla Presidente Meloni al termine del Consiglio Ue del 24 marzo.

— segue a pagina 5 —

all'interno

Pesca Lasciamo stare i pesci del Mar Mediterraneo

LETIZIA PIOTTI PAGINA 6

Ciclostile Abbiate il coraggio di vietare le biciclette

ROTAFIXA PAGINA 6

Taranto Ex Ilva, l'1 maggio qui è libero e pensante

MARIA C. FRADDOSIO PAGINA 8

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 145 - N° 115
 Sped. in A.P. 01/03/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Giovedì 27 Aprile 2023 • S. Simeone

Su MoltoDonna
 Aziende di Stato, Di Foggia (Terna) e il tabù infranto della prima ad
 Un inserto di 24 pagine



Primo Maggio
 Nel concertone pop spunta il Liga con Emma e Lazza
 Marzi a pag. 20



In vita veritas
 Stirpe, il luminare degli occhi «Nello sguardo si vede l'anima»
 Graldi a pag. 17



Occasione mancata
 Il rigorismo sul debito e le pressioni per il Mes

Angelo DeMattia

Dopo 25 anni dall'entrata in vigore, pensavamo che almeno nelle proposte il Patto di Stabilità - fin dall'esordio fortemente criticato per la mancanza di coerenza con i Trattati europei - venisse modificato radicalmente. Così non è stato.

Il bilancio usato dalla Commissione Ue per la proposta di modifica del Patto che tornerà in vigore nel 2024, e da cui dipende la struttura dei bilanci dei singoli Stati, ha un piatto che pende ancora troppo a favore della Germania (e dei suoi alleati del Nord).

È vero che non è passata l'iniziale richiesta tedesca di ridurre il rapporto debito/Pil di un punto percentuale ogni anno. Ed è vero che permane l'originaria impostazione sulla flessibilità che prevede la negoziazione bilaterale dei piani nazionali di riduzione del debito. Ma sull'altro piatto si stabilisce l'obbligo di un aggiustamento del bilancio dello 0,5% del Pil ogni anno, fino a quando il deficit rimarrà al di sopra del 3% prodotto.

Non si prevede, invece, alcuna possibilità di escludere dal calcolo delle spese - come richiesto da alcuni Paesi, fra cui l'Italia - gli investimenti pubblici per particolari destinazioni, per esempio nel campo dell'economia green nonostante si tratti di scelte d'interesse comune.

Non è dunque prevista la "golden rule", la clausola che ci avrebbe consentito (...)

Continua a pag. 10

Patto di stabilità, stretta Ue

►La severità di Bruxelles: per rispettare i nuovi vincoli servono sacrifici per 7-15 miliardi Fisco e pensioni, riforme in bilico. Giorgetti: «Non hanno tenuto conto delle nostre richieste»

ROMA Arriva la stretta della Ue sul Patto di stabilità. Più graduale, cucito su misura sulle esigenze di ciascun Paese, ma anche più rigido con paletti ben definiti quanto all'obiettivo di ridurre il debito. Il che, per l'Italia, secondo alcune simulazioni potrebbe comportare una correzione di bilancio tra i 7 e i 15 miliardi di euro all'anno nel caso estremo. Fisco e pensioni, riforme a rischio. Il ministro Giorgetti: non hanno tenuto conto delle nostre richieste. Pressing con Roma per ottenere il via libera al Mes.

Bassi e Malfetano alle pag. 2 e 3

L'Italia in trincea: penalizzata la ricerca

Farmaci, accelera la riforma europea: brevetti più brevi, spinta ai generici

ROMA L'Europa lancia il mercato unico dei medicinali per migliorare l'accesso alle cure ed evitare le carenze sugli scaffali viste negli scorsi mesi. Ma la riforma farmaceutica che l'esecutivo Ue ha presentato ieri (brevet-



ti da 10 a 8 anni, spinta ai prodotti generici) sconta le aziende del settore. Il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani: «Un disastro per le imprese italiane, così favoriamo Usa e Cina».

Rosana a pag. 14

Fitto: usare tutti i fondi. Ma il Tesoro frena

Pnrr, in ritardo il piano per gli asili rischiano di saltare 2 mila strutture

Francesco Bechis



ta del piano di ripresa di giugno - 16 miliardi di euro - c'è infatti l'aggiudicazione dei lavori per costruire nuovi asili. Divisi i ministri. Fitto: «Usare comunque tutti i fondi». Ma il Tesoro frena.

A pag. 5

Australia, la mamma in carcere da vent'anni aspetta la grazia



«Uccise i 4 figli»: ora un gene la scagiona

Kathleen Folbigg, 56 anni, in carcere da venti. A fianco i quattro figli (foto EPA) - Evangelisti a pag. 9

Xi chiama Zelensky «Percorso di pace» L'Italia: ricostruiremo

►Tajani: telefonata positiva, ma serve tempo Summit di Roma, Meloni: «Investiamo su Kiev»

ROMA Il leader cinese Xi Jinping ha chiamato Zelensky per la prima volta dall'inizio della guerra. La telefonata è durata oltre un'ora e, oltre agli auspici dell'avvio di una trattativa di pace, la cosa più concreta è l'annuncio dell'invio del Rappresentante speciale cinese per gli affari euroasiatici a Kiev, Tajani: telefonata positiva. Intanto a Roma si è tenuta la conferenza per la ricostruzione, Giorgia Meloni: «Scommettete sull'Ucraina».

Colpito un italiano
 Cecchini a Kherson ferito giornalista ucciso l'interprete

ROMA Cecchini russi in azione a Kherson, in Ucraina. Ferito il giornalista di "Repubblica" Corrado Zunino, colpito a una spalla di striscio. E invece rimasto ucciso il suo collaboratore-interprete, Bogdan Bitik.

Mangani a pag. 7

Assisi, il caso
 Cerca di investire un carabinieri: arrestato 38enne

ASSISI Forza il posto di controllo rischiando di uccidere il carabiniere che gli ha intimato di fermarsi. Il fatto è accaduto nella frazione di Palazzo: l'uomo che ha tentato di investire il militare è stato arrestato. Si tratta di un trentottenne di origini siciliane ma da anni residente nella zona. Quando uno dei militari gli ha imposto di fermarsi l'uomo lo ha puntato con l'auto cercando di investirlo in pieno. Il peggio è stato evitato solo dalla prontezza del carabiniere.

Camilletti a pag. 58

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
 pronto intervento medico e chirurgico
VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
 Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA
 IL LEONE SUPERA I PROPRI LIMITI
 La Luna entra nel tuo segno e si oppone a Plutone in Acquario, creando una configurazione che mette in risalto il desiderio di cambiamento. Grazie al confronto con il partner e attraverso le sue richieste, che ti inducono a sperimentare nuove strategie per certi versi spiazzanti, sta emergendo un forte stimolo a rinnovarti. Quello dell'amore diventa adesso un terreno particolarmente fertile e che ti aiuta a superare i tuoi limiti. MANTRA DEL GIORNO I limiti esterni riflettono quelli interni.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA
 L'oroscopo a pag. 10

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, La domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Francamente Franco, il vero volto di Califano" • € 6,90 (solo Roma) • Il grande libro del derby di Roma" • € 12,90 (solo Lazio)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Giovedì 27
Aprile 2023



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

VALUTAZIONE ED INCASSO

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

CONTENITORI

SMALTIMENTO

AMBIANTO

AMBIANTO - ETNERIA

TRASPORTO E SMALTIMENTO

RIFIUTI

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Scatta l'ora
dei top player:
Lisi, Santoro
e Olivieri ci sono
Ferroni e Losito nello Sport



Giro d'Italia
Sigillo
ottiene
il traguardo
volante
Bocucci nello Sport

Ternana
Per la salvezza
Lucarelli
guarda cosa farà il Bari
contro il Cagliari
in difesa torna Mantovani
Grassi nello Sport



Mani al collo e acido contro la moglie E urlava: «Sta' zitta, che finisce subito»

►Perugia, 45enne
rinvio a giudizio
Alcol al figlioletto

PERUGIA Rinvio a giudizio il 27 febbraio 2024 un 45enne accusato dei reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni nei confronti della moglie. I fatti che gli vengono contestati risalgono agli anni 2020 e 2021, quando la moglie, tra le altre cose, ha rischiato di essere strangolata dal marito che in preda alla furia le gridava: «Silenzio, zitta che finisce subito».

Apag.57

Perugia, non ha mai creduto all'overdose

**«Verità per mio fratello morto»
Scrive al ministro di Giustizia**

PERUGIA «Qualche giorno fa ho chiesto un appuntamento al ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Sono in attesa di una risposta, spero a breve». Maria Chiara Romano, sorella del ragazzo deceduto il 26 agosto del 2013 nel suo appartamento in via Mater Dei, tira dritto con coraggio e determinazione. Nonostante l'ultima, e terza, richiesta di archiviazione da parte della procura a metà aprile, lei e la sua famiglia non si arrendono.

Milietti a pag. 57

Da Catania a Pescara invece che Perugia



Pioggia dirotta il volo Vacanza da incubo

Passengeri che scendono da un volo della Ryanair

Luca Benedetti

Il Ponte del 25 aprile finisce con una disavventura che diventa un incubo. Il volo "Fr 2705" di Ryanair che, partito da Catania, doveva atterrare al San Francesco alle 13.50 di martedì è stato dirottato, per il maltempo, su Pescara con circa 190 passeggeri a bordo. «E lì - racconta una mamma perugina che aveva deciso di

passare il Ponte con il figlio in Sicilia - siamo rimasti in balia di tutto fino a che non siamo riusciti a salire su due autobus che ci hanno riportato a casa. Ma siamo arrivati alle 21.30, otto ore dopo il previsto». Con il maltempo non si scherza. Il volo partito in orario da Catania era arrivato sulla direttrice di Sant'Egidio con almeno una decina di minuti di anticipo.

A pag. 54

Terni elezioni
Salvini lancia
il "Tesei bis"
«Andrà liscio»

TERNI «Nessun rimpianto per la mancata ricandidatura di Leonardo Latini. È stato un gesto d'amore verso la coalizione. A Terni il centrodestra va unito, in altri posti no. E con la ricandidatura di Donatella Tesei non ci saranno problemi». Il ministro Matteo Salvini, a una cena elettorale a Terni, mette fine alle polemiche che hanno scosso la città per mesi sulla mancata ricandidatura del sindaco Latini e lancia il "Tesei bis" per le prossime elezioni regionali. A Terni anche il ministro della Cultura Sargulliano, in visita al Caos in Bct.

Ugolini a pag. 65

Liste d'attesa, spazio ai privati per recuperare

►Il piano della Giunta: 7 milioni, se gli ospedali non ce la fanno tocca alle strutture convenzionate

Federico Fabrizi

Se il sistema pubblico ce la fa vince il bonus, ma dove non riesce ad arrivare spazio ai privati convenzionati. Il bonus vale 7 milioni, a tanto ammonta la cifra stanziata ieri pomeriggio dalla giunta regionale per affrontare la questione liste d'attesa. Il problema arriva da lontano e nel tempo ha impegnato giunte, assessori e direttori alle prese con una rincorsa sempre in salita.

Apag. 55

A Terni in arrivo un maxi elettrodotto

Per Terna investimenti in Umbria
di oltre duecento milioni di euro

TERNI Il nuovo piano di sviluppo della rete elettrica nazionale 2023-2032 è stato al centro dell'incontro che si è tenuto oggi a Perugia tra Terna e la Regione Umbria. Vi hanno preso parte Donatella Tesei, presidente della Giunta regionale, gli assessori Roberto

Morroni, che è anche vicepresidente, Enrico Melasecche Germini e Michele Fiorini. Terna ha illustrato i punti salienti del Piano che in Umbria prevede investimenti per oltre 200 milioni di euro nei prossimi 10 anni.

Servizio a pag. 63

Film sul Divin Pittore
Il Perugino
sul grande schermo
della Notari



PERUGIA Oggi alle 19 alla Sala dei Notari verrà proiettato il film "Perugino, Rinascimento immortale" che vede come protagonista Marco Bocci.

Duranti a pag. 59

Terni, sfileranno sei carri

Cantamaggio, la lunga festa
tutta dedicata alla primavera

TERNI Primavera. È sempre lei la parola più amata, quella che figura con frequenza maggiore nei titoli scelti per i sei carri che sfileranno la sera del trenta aprile per il centro cittadino. Il corteo partirà da via Mazzini, per attraversare corso Tacito, piazza della Repubblica ed arrivare in piazza Europa dove sarà allestito il palco davanti al quale ci saranno le varie esibizioni dei gruppi. Alla fine del percorso i carri saranno parcheggiati nello spazio accanto a palazzo Spada, sotto palazzo Pierfelici, stazioneranno lì fino alla sera del primo maggio, quando ci sarà la proclamazione dei vincitori.

Piccioni a pag. 64



Una scena dal Cantamaggio

Dal 26 agosto al 3 settembre

Todi Festival, il manifesto
firmato da Ugo La Pietra

TODI È Ugo La Pietra, l'artista che quest'anno firma il manifesto del Todi Festival. La kermesse, il cui direttore artistico è Eugenio Guarducci, è programmata dal 26 agosto al 3 settembre. La galleria dei manifesti del Todi Festival si arricchisce così con l'opera prestigiosa di Ugo La Pietra, artista nato a Bussi sul Tirino (Pescara) nel 1938, ma originario di Arpino (Frosinone). Vive e lavora a Milano, dove nel 1964 si è laureato in architettura al Politecnico. Ma non solo architetto anche artista, editor, docente, designer, scultore, ceramista, grafico ricercatore.

Foglietti a pag. 59



Il manifesto del Todi festival

CAMBIA LA LEGISLAZIONE DELLA UE

MODELLO VACCINI PER TUTTI I FARMACI

Mercato unico e tempi di esame più che dimezzati (da 400 giorni a 180). Cioè meno tutela per i consumatori e risparmi fino a 300 milioni di euro all'anno per le imprese e le autorità nazionali. E c'è il vincolo green: i medicinali dovranno essere biodegradabili

Frenata dell'Aifa sulla pillola anticoncezionale gratis. Adesso la palla passa al governo

CARTA STRACCIA

CON SERGIO BIMBI OK, CON GIORGIANO: LO CHIAMANO GIORNALISMO

di MAURIZIO BELPIETRO



■ C'è il martedì fascista e il martedì antifascista. La differenza sta tutta lì, in quell'anti messo davanti all'aggettivo. Da un lato, c'è l'adunata di bambini alla festa dell'Aeronautica militare, che ha suscitato immenso scandalo sulle pagine di alcuni giornali. Dall'altro c'è l'adunata di altri bambini alla festa del 25 aprile, che ha generato invece tanta commozione sulle pagine degli stessi giornali che un mese prima fremevano (...)

segue a pagina 5

riuscire a entrare in connessione con le persone che vogliamo rappresentare e dobbiamo farlo con un linguaggio inclusivo, che si rivolga a tutti e a tutte.

La Schlein dà a «Vogue» la prima intervista Ma non ha niente da dire

GIORGIO GANDOLA a pagina 4

donne sono ancora discriminate nel lavoro, nel accesso ai servizi, nel subire violenza di genere, e quindi neanche arrivano a vederlo quel soffitto... A cosa serve una premier donna?

IN POSA Due immagini del servizio fotografico che accompagna l'intervista al segretario del Pd, Elly Schlein, sul numero di maggio dell'edizione italiana della rivista glamour Vogue

di MADDALENA LOY e PATRIZIA FLODER REITTER

■ Modello vaccini per tutti gli altri farmaci. Con le nuove regole del settore, annunciate ieri dalla Commissione Ue, i tempi di approvazione di un nuovo medicinale saranno più che dimezzati. Aumentano invece i controlli sull'impatto ambientale.

a pagina 2

ALESSANDRO RICO a pagina 3

TOCCATO IL FONDO

L'ultimo delirio di Bassetti & C. «Assassino perché no vax»

di FRANCESCO BORGONOVO



■ È suggestivo come si evolve la narrazione. Tra il vaccino e gli effetti avversi non doveva essere «correlazione». Ma tra i cosiddetti no vax e un omicidio correlazione deve esserci per forza, anche se il legame non esiste. E poiché non è abbastanza, devono entrarci pure i perfidi fascisti, così il quadro mostrificante è completo.

Prima i fatti. Succede che a Genova si consumi una storiaccia di cronaca nera, di quelle imbevute di disagio e umane fragilità. Filippo Giribaldi, camallo di 43 anni, spara un colpo di pistola al cuore di Manuel Di Palo, 38 anni, e lo lascia stecchito al suolo. Commesso il delitto, il portuale - sconvolto - corre nella vicina chiesa della Santissima Annunziata del Vastato e confessa tutto al sacerdote Jean Pascal Coli. Finisce nell'unico modo (...)

segue a pagina 13

Il nuovo Patto di stabilità paralizza l'Italia

La traiettoria di rientro dal debito comporterà tagli tra i 7 e i 14 miliardi l'anno. Nessun investimento escluso dal conteggio. In queste condizioni, i margini di manovra sul bilancio sono pressoché pari a zero

DURA TRATTATIVA CON BRUXELLES

Altro che natalità: ko i nidi del Pnrr Fitto: «Stiamo cercando di salvarli»

di MAURO BAZZUCCHI

■ Allarme di Fitto sugli asili nido: «Ci sono grossi ritardi: molti Comuni non rispetteranno le scadenze del Pnrr. Il governo sta trattando con l'Europa per cercare di salvare il dossier

che vale 4,6 miliardi». Nonostante l'emergenza natalità, le politiche per la famiglia restano sempre al palo. Nel Piano, in bilico anche il progetto Cinecittà e le sperimentazioni sull'idrogeno nel trasporto pubblico.

alle pagine 6 e 7

INTERVISTA CON CALDEROLI



DANIELE CAPEZZONE

«Autonomia per le Regioni entro dicembre E forse sarà alla spagnola»

a pagina 11

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Il nuovo Patto di Stabilità proposto dalla Commissione prevede più tempo per ridurre il debito. Ma percorsi più rigidi, sanzioni immediate e dal 2024 tagli. Nel caso dell'Italia tra gli 8 e i 14 miliardi, a seconda degli accordi. Le spese per la Difesa e il Pnrr non sono state scorporate dal calderone totale.

a pagina 6

SURREALE ANNUNCIO (CON IMBARAZZANTE RITARDO) SULLA METROPOLITANA DI MILANO

Sala scopre le borseggiatrici: «Ora fatti vostri»

di PAOLO DEL DEBBIO



■ A Milano, con il solito tempismo della lumaca, si sono accorti che a bordo delle metropolitane ci sono le borseggiatrici. «Attenzione presenza di borseggiatrici e borseggiatori», questo annuncio viene ripetuto sulle linee della metropolitana milanese prima di annunciare la prossima stazione di arrivo (...)

segue a pagina 16



IN CRISI Il presidente tunisino Kais Saied

Solito «tradimento» europeo: niente soldi alla Tunisia Intanto l'invasione continua

di FABIO AMENDOLARA e STEFANO GRAZIOSI

■ Ognuno per suo conto. La Francia piazza 150 sul confine con l'Italia proprio perché da noi continuano incessanti gli sbarchi. E l'Europa nega aiuti alla Tunisia, favorendone il collasso economico.

a pagina 17

NEL DUBBIO APRI UNA

AMICA Chips